

PARTECIPAZIONI ITALIANE

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

Redatto secondo i Principi Contabili Internazionali
così come previsto dal D.Lgs. n° 38 del 28/2/05

Milano, 9 marzo 2010

Partecipazioni Italiane S.p.A.
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento di
Banco Popolare Società Cooperativa

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

INDICE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
BILANCIO DI ESERCIZIO E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2009	8
NOTE ILLUSTRATIVE.....	14
1. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI.....	14
2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI	15
3. CRITERI DI VALUTAZIONE	18
4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	24
5. PASSIVITÀ POTENZIALI	25
6. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI	25
7. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	26
8. DIVIDENDI E PROVENTI DA GESTIONE PARTECIPAZIONI	27
9. COSTI PER SERVIZI.....	27
10. COSTI PER IL PERSONALE	27
11. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI.....	28
12. AMMORTAMENTI	28
13. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA.....	28
14. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA	29
15. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI.....	29
16. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI.....	30
17. IMPOSTE SUL REDDITO	30
18. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI.....	31
19. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	31
20. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE.....	31
21. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	32
22. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	32
23. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI.....	33
24. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	36
25. CREDITI COMMERCIALI.....	36
26. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	37
27. CREDITI TRIBUTARI.....	37
28. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI.....	37
29. BENEFICI VERSO DIPENDENTI	37
30. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE	38
31. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI.....	39
32. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO	39
33. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI.....	39
34. DEBITI TRIBUTARI	39
35. ALTRE PASSIVITÀ	40
36. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO	40
37. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ESTINTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	46
ALLEGATI	47
ALLEGATO 1 - SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.	47
ALLEGATO 2 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS	50
ALLEGATO 3 DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE soc. coop.	51
ALLEGATO 4 RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE	52
ALLEGATO 5: COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO.....	55
ALLEGATO 6: COMPENSI.....	57
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009	58
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009 ...	63

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dr. ALBERTO MOTTA

Consiglieri

Avv. FRANCESCO ROSSI (Vice Presidente)

Dr. ALBERTO GASPARRI

COLLEGIO SINDACALE

Rag. GIORDANO MASSA ^(*)	Presidente del Collegio Sindacale
Dr. PAOLO RIBOLLA	Sindaco Effettivo
Dr. VINCENZO ROMEO	Sindaco Effettivo
Avv. GIORGIO GERMANI	Sindaco Supplente
Dr. CARLO VERCESI	Sindaco Supplente

(*) Componente dell'Organismo di Vigilanza previsto D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO CONTABILE

Società di Revisione
RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Sentenza della Corte di Appello di Milano relativamente alla causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31 dicembre 2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di causa petendi e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 c.c..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia aveva annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale, con detta sentenza, aveva condannato la Società al pagamento in favore di parte attrice delle spese del giudizio.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società aveva proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La Corte di Appello di Milano, con sentenza depositata il 31 agosto 2009, ha accolto l'appello di Partecipazioni Italiane S.p.A. riaffermando che, alla luce della normativa attuale, il giudizio di impossibilità ad esprimere una opinione sul bilancio da parte dei revisori non stabilisce l'invalidità dell'eventuale delibera di approvazione del bilancio stesso da parte dell'assemblea.

La Corte di Appello quindi, in totale riforma della precedente sentenza di primo grado, ha rigettato la domanda di annullamento della delibera di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 e ha condannato la parte attrice a rifondere alla Società le spese di entrambi i gradi di giudizio.

Andamento della gestione della controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha chiuso il proprio rendiconto annuale al 31 dicembre 2009.

L'anno 2009 è stato influenzato negativamente dalla crisi economica mondiale, iniziata nella seconda metà del 2008, che ha manifestato i propri effetti negativi, sia sui volumi di vendita sia sui risultati del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., durante tutto l'esercizio.

La diversificazione dei mercati di sbocco nei quali opera il Gruppo - a livello di Unità di Business, di canali, di piattaforme tecnologiche e di aree geografiche - ha fatto registrare andamenti divergenti e con fluttuazioni non omogenee.

Il volume d'affari realizzato è stato pari a 488.038 migliaia di euro, in calo rispetto all'esercizio 2008 (530.788 migliaia di euro); nell'Unità di business Casa e nel Settore

Profumeria vetro dell'Unità di business Contenitori si sono registrate le contrazioni più significative.

Il risultato operativo del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha registrato un decremento di 11.766 migliaia di euro, passando da 36.186 migliaia di euro a 24.420 migliaia di euro.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è passato da 73.004 migliaia di euro a 62.215 migliaia di euro.

Il risultato netto consolidato del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., determinato secondo i principi contabili internazionali, è passato da 9.199 migliaia di euro nel 2008 a 3.391 migliaia di euro nel 2009.

L'esercizio è stato caratterizzato dalla necessità di porre in essere da parte dei vertici aziendali e di tutto il management continue azioni correttive per contenere gli effetti della crisi, ponendo in essere metodologie di programmazione del lavoro non comuni per i settori nei quali il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. opera. Rispetto a quanto preventivato ad inizio anno, si è dovuto ricorrere a continue soluzioni innovative allo scopo, in particolare, di armonizzare i vincoli produttivi con le esigenze commerciali e dei mercati.

E' stata posta particolare attenzione alla gestione delle risorse finanziarie, cercando di monitorare costantemente il livello delle scorte di magazzino, la gestione dei crediti commerciali ed ottimizzare gli investimenti. Con riferimento a questi ultimi, la presenza di fermate programmate dell'attività produttiva di alcuni stabilimenti ha consentito di rivederne le modalità realizzative.

E' in fase di costruzione il nuovo polo logistico presso lo stabilimento di Fidenza che comporterà un investimento complessivo pari a circa 18.000 migliaia di euro ed il cui completamento è previsto nel corso del corrente anno.

Durante l'esercizio sono state effettuate fermate produttive negli stabilimenti di tutte le Unità di Business. Queste azioni si sono rese necessarie per evitare che il calo delle vendite determinasse l'innalzamento del livello delle rimanenze con conseguenti effetti negativi sul capitale circolante e sul livello dell'indebitamento del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. La modalità attuata – assenza di ogni attività nello stabilimento durante il periodo di fermata e saturazione delle linee nei momenti di attività ordinaria – ha permesso da un lato di contenere gli effetti negativi sui risultati economici e dall'altro, attraverso un'attenta modulazione della Cassa Integrazione Ordinaria, di preservare le professionalità e di evitare squilibri sul trattamento economico dei dipendenti.

Grazie a tutte le azioni poste in essere sopra richiamate, la posizione finanziaria netta debitoria del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. al 31 dicembre 2009 è risultata pari a 137.401 migliaia di euro a fronte di 153.229 migliaia di euro al 31 dicembre 2008.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati cambiamenti manageriali significativi - in particolare nella Business Unit Casa – diretti ad elevare il livello della professionalità.

Sono altresì iniziati percorsi di formazione delle Risorse Umane che continueranno e si svilupperanno ulteriormente durante l'anno in corso.

Nell'ambito delle società che formano il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dai negativi andamenti di Bormioli Rocco SA (Spagna) e Verreries de Masnières SAS.

Relativamente a questa ultima, a seguito del venir meno delle trattative per una potenziale cessione, è stato posto in essere un percorso di risanamento e di riorganizzazione che, anche grazie all'ingresso di nuovi manager, già negli ultimi mesi dell'esercizio 2009 ha permesso di contenere significativamente i risultati negativi che hanno caratterizzato l'andamento del primo semestre.

La partecipazione nel Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., pari al 81,1145% del capitale sociale, è iscritta nel bilancio di Partecipazioni Italiane S.p.A. ad un valore di 151.165 migliaia di euro.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 è stato effettuato un *impairment test* da parte della controllante Banco Popolare soc. coop. con il supporto dell'advisor indipendente KPMG, in base alla metodologia prevista dallo IAS 36. Dalle risultanze del test si deduce che il valore dell'81,1145% del capitale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è determinato in un intervallo compreso tra 147,5 e 171,8 milioni di euro. Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione risulta quindi *non impaired*.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio 2010 è prevista la chiusura della liquidazione volontaria della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.

Per quanto riguarda il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., il perdurare della crisi economico-finanziaria che ha interessato tutte le aree geografiche a livello mondiale - anche se in modo differenziato - ha indotto il management del Gruppo a rivedere in modo conservativo le attese di sviluppo.

Operando su più mercati di sbocco, su diversi canali di vendita e con portafoglio prodotti differenziato, in base alle informazioni ricevute dal management della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., il Gruppo avrà la possibilità di sfruttare i diversi andamenti ciclici dei vari business; ciò consente di prevedere per l'anno 2010 risultati economici in leggera crescita rispetto quelli dell'esercizio appena chiuso.

Il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. continua la sua attività finalizzata al miglioramento dell'efficienza produttiva ed all'innovazione.

Azioni Proprie

Partecipazioni Italiane S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Continuità aziendale.

Partecipazioni Italiane S.p.A. è una holding di partecipazioni, e come tale concentra i suoi ricavi nell'incasso di eventuali dividendi pagati dalle proprie partecipate, o nell'incasso di eventuali corrispettivi di cessione. In assenza di queste opzioni, l'attività corrente può essere finanziata solo attraverso il ricorso all'indebitamento bancario. In considerazione del fatto che il rapporto passività totali/patrimonio netto è, al 31 dicembre 2009, di poco inferiore al 12%, non si evidenziano rischi legati all'impossibilità di fare fronte agli impegni legati all'attività corrente da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A., considerata altresì la sua appartenenza ad un primario Gruppo Bancario.

Segnaliamo che in data 31 dicembre 2009 è scaduto il finanziamento di originari 12.000 migliaia di euro e di importo residuo pari ad 9.800 migliaia di euro, erogato alla Società da Efibanca S.p.A., società correlata in quanto posseduta dallo stesso azionista di riferimento della Società. Il finanziamento è stato rinnovato, in data 4 febbraio 2010, fino al 31 dicembre 2010.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. (II comma) si precisa che la Società non effettua alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

Con riferimento alle politiche attuate dalla Società si veda quanto già riportato alla precedente nota sulla “Continuità aziendale”.

Principali rischi e incertezze cui la società è esposta

I rischi e le incertezze cui la Società è soggetta sono quelli tipici di una società holding di partecipazioni e sono in sostanza gli stessi delle sue controllate, cui si fa rinvio.

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell’ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. I rischi di natura finanziaria sono commentati nella sezione “Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari” della presente relazione. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa, in quanto potenzialmente condizionati dalle performance della principale società controllata, Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società controllata è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l’incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione – nei contesti in cui essa opera e in quelli di sbocco dei propri prodotti. Nel corso del 2009 si è riscontrata la crescente debolezza delle condizioni generali dell’economia, e di alcuni tra i settori in cui opera la propria controllata principale, il progressivo deterioramento del mercato del credito e la contrazione del reddito disponibile, ed è presumibile che dette condizioni di debolezza dell’economia ed il connesso calo della domanda persistano per almeno buona parte del 2010.

Non vi è certezza che le misure messe in atto dai Governi e dalle autorità monetarie in risposta a questa situazione possano ristabilire le condizioni per il suo superamento nel breve periodo. Ove tale situazione di debolezza ed incertezza dovesse persistere nel futuro, l’attività e le prospettive della principale società controllata potrebbero essere negativamente condizionate, con conseguente impatto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria e, conseguentemente, su quella della Società stessa.

Ogni evento macro-economico, quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell’energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodity e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali tassi di interesse, rapporti di cambio, politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d’ambiente) o la spesa in infrastrutture, è infatti suscettibile di avere effetti negativi nel settore in cui la controllata principale opera, e potrebbe conseguentemente incidere in maniera negativa sulle prospettive della Società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Inoltre, i dipendenti della controllata principale sono protetti da leggi e contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell’organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili alla controllata principale potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività.

Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari

Per quanto concerne il rischio di prezzo la Società, non svolgendo attività manifatturiera, non è strutturalmente soggetta a tale rischio.

Tuttavia la gestione della principale partecipazione, Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., e conseguentemente il valore della stessa può essere significativamente influenzato da variazioni di costo dell'energia e delle materie prime.

Il rischio di credito non presenta particolari criticità, in aggiunta a quanto descritto data la natura delle operazioni aziendali.

Il rischio di liquidità e dei flussi finanziari risulta limitato in relazione alla capacità della Società di attingere a linee di credito ulteriori per far fronte al fabbisogno ordinario: si precisa inoltre che la Società non ricorre a strumenti di finanza derivata per la gestione del rischio di oscillazione dei tassi di interesse, con riferimento ai finanziamenti contratti.

La controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per far fronte al rischio di tasso d'interesse sui finanziamenti a medio e lungo termine in essere ha stipulato dei contratti di copertura con diversi istituti di credito.

Sistema di Controllo Interno e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2009, la Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del relativo Codice di Comportamento; che erano stati adottati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2006, e già aggiornati il 28 marzo 2007.

Il primo documento pone particolare enfasi sul controllo delle aree aziendali potenzialmente sensibili alla commissione di reati di cui al Decreto. Per ciascuna delle aree aziendali sensibili rilevate sono stati definiti dei Protocolli a presidio.

La struttura organizzativa della Società è formata da un Consiglio d'Amministrazione, da un Istitore dotato di procure, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.

L'Organismo di Vigilanza, nominato in attuazione del D.Lgs. 231/01, data la ridotta struttura organizzativa, è attualmente costituito da un solo membro che ricopre anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

In chiusura dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha opportunamente informato il Consiglio di Amministrazione sull'attività di controllo svolta. Tale attività ha comportato incontri informativi, al fine di dare compiuta informazione in merito alle previsioni del D.Lgs. 231/01, e verifiche operative che hanno coperto le seguenti aree: i) verifica della redazione e dell'applicazione del documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, ii) verifica e applicazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, iii) verifica dei programmi informatici utilizzati e delle relative licenze d'uso, iv) utilizzo dei poteri di firma e rispetto dei limiti stabiliti, v) gestione degli incassi e dei pagamenti.

Non sono state segnalate anomalie o fatti censurabili né violazioni del Modello organizzativo adottato dalla Società.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla data di chiusura contabile che abbiano rilevanza ai fini del presente bilancio.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio sociale chiude con una perdita di 700.614 euro che proponiamo agli azionisti di rinviare a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 9 marzo 2010

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO
E NOTE ILLUSTRATIVE
AL 31 DICEMBRE 2009

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER IL PERIODO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2009
 (euro)

	1.1 – 31.12.2009	Note	1.1 – 31.12.2008
Ricavi	-		-
Dividendi e proventi da gestione partecipazioni	-	8	4.123.889
Altri ricavi e proventi operativi	-		-
Costi per servizi	(322.858)	9	(574.350)
Costi per il personale	(219.662)	10	(64.584)
Oneri e (proventi) operativi diversi	(33.157)	11	(38.995)
Oneri derivanti da operazioni non ricorrenti	-		-
Margine operativo lordo	(575.677)		3.445.960
Rettifiche di valore su immobilizzazioni, non ricorrenti	-		-
Ammortamenti	(8.140)	12	(8.227)
Risultato operativo	(583.817)		3.437.733
Svalut. di attività e oneri connessi alla gestione pregressa	(116.438)	13	(3.587.644)
Proventi connessi alla gestione pregressa	300.000	14	1.892.417
Proventi/(perdite) da investimenti	188	15	(5.993)
Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte	(400.067)		1.736.513
Proventi e (oneri) finanziari	(300.547)	16	(720.929)
Imposte sul reddito di competenza del periodo	-	17	(146.023)
Risultato netto attività in funzionamento	(700.614)		869.561
Risultato netto derivante dalle attività detenute per la vendita	-		-
Risultato netto delle attività cessate	-		-
Risultato netto del periodo	(700.614)		869.561
Altre componenti di conto economico complessivo	-		-
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	-		-
Totale utile (perdita) complessiva al netto delle imposte	(700.614)		869.561

Utile per azione (euro)

Da attività in funzionamento e cessate

Base (0,001) 0,001

Diluito (0,001) 0,001

Da attività in funzionamento

Base (0,001) 0,001

Diluito (0,001) 0,001

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2009
 E AL 31 DICEMBRE 2008
 (euro)

ATTIVITÀ

	<u>31.12.2009</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2008</u>
Attività non correnti			
Immobili, impianti, macchinari	6.458	18	13.824
Altre attività immateriali	776	19	1.551
Partecipazioni in imprese controllate	152.321.266	20	152.321.266
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.095	21	2.908
Altre attività finanziarie	-	22	-
Crediti e altre attività non correnti	2.420.668	23	2.420.668
Attività fiscali differite	68.000	24	68.013
	<u>154.820.263</u>		<u>154.828.230</u>
Attività correnti			
Crediti commerciali	-	25	16.000
Altre attività correnti	114.780	26	106.580
Crediti tributary	7.890	27	15.297
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-
Cassa e mezzi equivalenti	685.416	28	2.007.959
	<u>808.086</u>		<u>2.145.836</u>
Totale attività	<u>155.628.349</u>		<u>156.974.066</u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2009
 E AL 31 DICEMBRE 2008
 (euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

	<u>31.12.2009</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2008</u>
<i>Capitale e reserve</i>			
Capitale sociale	185.280.412		185.280.412
Riserve di capitale	-		-
Utili/(perdite) portati a nuovo	(45.844.176)		(46.713.737)
Riserve di rivalutazione	-		-
Risultato economico	(700.614)		869.561
Totale patrimonio netto	<u>138.735.622</u>		<u>139.436.236</u>
<i>Passività a medio lungo termine</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-
Benefici verso dipendenti	57.779	29	54.933
Fondi a medio-lungo termine	5.028.929	30	5.395.311
Altre passività non correnti	1.773.000	31	1.773.000
Passività fiscali differite	-		-
	<u>6.859.708</u>		<u>7.223.244</u>
<i>Passività correnti</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	9.800.000	32	9.800.000
Debiti commerciali e diversi	208.369	33	277.768
Fondi a breve	-		-
Debiti tributari	11.683	34	216.281
Altre passività	12.967	35	20.537
	<u>10.033.019</u>		<u>10.314.586</u>
Totale passività	<u>16.892.727</u>		<u>17.537.830</u>
Totale patrimonio netto e passività	<u>155.628.349</u>		<u>156.974.066</u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserve di capitale	Utili/perdite a nuovo	Riserve di rivalutazione	Risultato economico	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2007	185.280	-	(46.907)	-	194	138.567
Giroconto risultato dell'esercizio 2007	-	-	194	-	(194)	-
Risultato economico dell'esercizio 2008	-	-	-	-	869	869
Patrimonio netto al 31.12.2008	185.280	-	(46.713)	-	869	139.436
Giroconto risultato dell'esercizio 2008	-	-	869	-	(869)	-
Risultato economico dell'esercizio 2009	-	-	-	-	(701)	(701)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31.12.2009	185.280	-	(45.844)	-	(701)	138.735

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009
CONFRONTATO CON IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008

(migliaia di euro)	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
	parziali	totali	parziali	totali
Attività operative				
Risultato di esercizio	(701)		869	
Ammortamenti	8		8	
Accantonamenti di benefici a dipendenti	3		3	
Svalutazione delle attività materiali	-		-	
Plusvalenza da partecipazioni	-		(3.990)	
Svalutazione di attività-gestione pregressa	16		-	
Risultato netto delle attività cessate	-		-	
Flussi di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante e delle altre attività/passività operative non correnti (A)		(674)		(3.110)
Variazione delle rimanenze	-		-	
Variazione dei crediti commerciali	-		2	
Variazione delle altre attività correnti	(8)		26	
Variazione dei crediti tributary	7		(15)	
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(69)		(913)	
Variazione dei fondi a breve	-		-	
Variazione dei debiti tributary	(205)		208	
Variazione delle altre passività	(7)		(4)	
Variazione del capitale circolante netto (B)		(282)		(696)
Variazione dei crediti e altre attività non correnti	-		1.600	
Variazione delle attività fiscali differite	-		(68)	
Variazione dei benefici verso dipendenti	-		-	
Variazione dei fondi a medio/lungo termine	(366)		2.779	
Variazione delle passività fiscali differite	-		-	
Variazione delle altre attività passività operative non correnti (C)		(366)		4.311
Flussi di cassa dell'attività operativa (A+B+C)		(1.322)		505
Attività d'investimento				
Variazione delle altre attività immateriali	-		-	
Variazione degli immobili, impianti, macchinari	-		-	
Variazione dell'avviamento	-		-	
Variazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
Variazione delle partecipazioni	-		4.669	
Variazione delle attività/passività non correnti classificate per la vendita	-		6	
Flussi di cassa dell'attività d'investimento (D)		-		4.675
Attività di finanziamento				
Variazione del patrimonio netto	-		-	
Variazione delle interessenze di minoranza	-		-	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti entro un anno	-		(3.480)	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-	
Effetto variazione area di consolidamento	-		-	
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento (E)		-		(3.480)
Incremento/(decremento) della cassa e mezzi equivalenti		(1.322)		1.700
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		2.007		307
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo		685		2.007

NOTE ILLUSTRATIVE

1. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

A partire dal 1° gennaio 2006 la Società Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

L'attuale difficile contesto economico-finanziario in cui la Società opera non è tale da far insorgere rilevanti incertezze (come definite dal par. 23 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale. La redazione del bilancio nella prospettiva della continuità aziendale si basa infatti sul mantenimento del supporto finanziario da parte dell'azionista di riferimento Banco Popolare soc. coop. e in generale da parte della controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. tramite distribuzione di dividendi.

I dati del presente bilancio vengono comparati con quelli del bilancio dell'esercizio precedente redatti e risposti in omogeneità di criteri.

Il bilancio d'esercizio è costituito dai Prospetti Contabili obbligatori sintetici (Conto Economico Complessivo, Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) corredati dalle Note Illustrative.

Il Conto Economico Complessivo è stato predisposto in linea con i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 come rivisto nel settembre 2007 (Presentazione del bilancio) con indicazione dei costi per natura; il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti", il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Alcune informazioni richieste dagli IAS/IFRS (quali le informazioni sui rischi finanziari e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) sono riportate nella relazione sulla gestione cui si fa rinvio.

Nella preparazione del presente bilancio non si è derogato a nessun principio contabile in vigore alla data di redazione.

GENERALE

Confronto dei valori economici

I valori indicati nei prospetti generali e negli schemi di dettaglio del presente bilancio sono espressi in migliaia di euro; tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Principi generali

Di seguito sono indicati i più significativi principi contabili ed i connessi criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio.

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione delle rivalutazioni di terreni e fabbricati e di alcuni strumenti finanziari.

Prospetti e schemi di bilancio

Il Conto Economico Complessivo è redatto secondo lo schema con indicazione dei costi per natura, conformemente alle modalità di redazione del reporting interno della Società ed in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi

relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività “correnti/non correnti”.

Un’attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato dopo le imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività d’investimento o finanziamento.

Il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell’eventuale effetto fiscale;
- l’effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

La redazione del bilancio richiede da parte della Direzione l’effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, verrebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un’immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base dell’aliquota vigente per l’esercizio.

2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2009 e non applicabili alla Società

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 23 – Oneri finanziari, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l’opzione secondo cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l’attività pronta per l’uso o per la vendita. Il principio è applicabile in modo prospettico agli oneri finanziari relativi alle attività capitalizzate a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio non è applicabile alla Società in quanto non ricorre la fattispecie di cui trattasi.

In data 17 dicembre 2008, la Commissione Europea con regolamento n. 1274/2008 ha emesso una versione rivista dello IAS 1 in cui è richiesto che tutte le variazioni generate da transazioni con i soci siano presentate in un prospetto di patrimonio netto. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi debbono invece essere esposte unitamente ai costi ed ai ricavi di esercizio in un unico prospetto (definito "Prospetto di conto economico complessivo") oppure in due prospetti separati: un primo prospetto che mostra le Componenti dell'utile (perdita) d'esercizio (definito "Conto economico separato"), ed un secondo prospetto che, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, mostra le variazioni di patrimonio netto derivanti da operazioni diverse da quelle effettuate con i soci (definito "Prospetto di conto economico complessivo. Il gruppo ha optato per l'adozione di un unico prospetto di Conto economico complessivo.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per gradi di società controllate. Il goodwill in tali casi è determinato come differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value, sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede, inoltre, l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

In data 17 gennaio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione in base al quale, ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e le condizioni di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani. L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che esso derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte. L'emendamento sarà applicato in modo retrospettivo dalla Società dal 1° gennaio 2009; l'adozione di tale emendamento non comporta la rilevazione di effetti contabili.

In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("improvement"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio.

IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto nel 2007): la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico, richiede che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati che non sono detenuti ai fini della negoziazione siano classificati in bilancio distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti.

L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: la modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettivo e stabilisce che le imprese il cui business caratteristico è il renting devono riclassificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita e, conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del rendiconto finanziario, flussi di cassa derivanti dalle attività operative (e non dalle attività di investimento). L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti: l'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico alle variazioni nei benefici intervenute successivamente a tale data e chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legato a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate.

IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che i benefici derivanti da prestiti dello stato concessi ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20.

IAS 23 – Oneri finanziari: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, ha rivisitato la definizione di oneri finanziari.

IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate: la modifica, che deve essere applicata (anche solo prospetticamente) dal 1° gennaio 2009, stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale goodwill) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipata nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente.

IAS 36 – Perdite di valore di attività: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, prevede che siano fornite informazioni aggiuntive nel caso in cui la società determini il valore recuperabile delle cash generating unit utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

IAS 38 – Attività immateriali: la modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettivo e stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità. Inoltre, stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Inoltre, il principio è stato modificato per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita.

IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettivo, chiarisce come deve essere calcolato il nuovo tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario al termine di una relazione di copertura del fair value; chiarisce, inoltre, che il divieto di riclassificare nella categoria degli strumenti finanziari con adeguamento del fair value a conto economico non deve essere applicato agli strumenti finanziari derivati che non possono più essere qualificati come di copertura o che invece diventano di copertura. Infine, per evitare conflitti con il nuovo IFRS 8– Segmenti operativi, elimina i riferimenti alla designazione di uno strumento

di copertura di settore.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 16 – Copertura di una partecipazione in un'impresa estera, con cui è stata eliminata la possibilità di applicare l'hedge accounting per le operazioni di copertura delle differenze cambio originate tra valuta funzionale della partecipata estera e valuta di presentazione del bilancio consolidato. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che, nel caso di operazioni di copertura di una partecipazione in un'impresa estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. L'interpretazione deve essere applicata dal 1° gennaio 2009. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione che deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2010. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione. In particolare, l'emendamento richiede alla società di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società. Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico.

Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, e allo IAS 31 – Partecipazioni in joint venture: tali emendamenti, che devono essere applicati dal 1° gennaio 2009, prevedono che siano fornite informazioni aggiuntive anche per le partecipazioni in imprese collegate e joint venture valutate al fair value secondo lo IAS 39. Coerentemente sono stati modificati l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.

Improvement allo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate: la precedente versione del principio non rifletteva il fatto che alcune attività o passività potrebbero essere valutate in bilancio sulla base del valore corrente anziché del costo storico. La modifica, introdotta per prendere in considerazione tale eventualità, deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico.

Improvement allo IAS 40 – Investimenti immobiliari: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 40, anziché in quello dello IAS 16.

IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione dei clienti.

IFRIC 15 – Contratti per la costruzione di beni immobili .

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle attività materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (“*component approach*”).

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente

prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le attività immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che la stessa non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di patrimonio netto nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di pertinenza nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, iscritte in bilancio alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore (verificata mediante *impairment test*); in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato.

CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai dodici mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a tre mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a tre mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Società.

Utili (perdite) a nuovo

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti

La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale; quelli espressi in valuta extra euro sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali,

riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto della Società al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati o a obbligazioni convertibili.

USO DI STIME E CONGETTURE

Le stime sono continuamente aggiornate alla luce delle esperienze maturate ed in base ad altri elementi acquisiti, incluse le aspettative future ragionevoli sulla base del verificarsi di certe circostanze.

Si segnala che l'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare ipotesi e assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le assunzioni e le stime riguardano principalmente i presupposti su cui si basano la redazione del bilancio in continuità aziendale e la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate oltre che la determinazione delle passività conseguenti ai contenziosi in essere.

Si rimanda ai commenti delle singole voci per le indicazioni dei criteri seguiti con riferimento ai processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Partecipazioni Italiane S.p.A. è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare soc. coop..

La nozione di parti correlate utilizzata nel presente bilancio si riferisce alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24 e dalle "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" emanate dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare soc. coop. in data 16 febbraio 2010.

I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato.

Rapporti economico-finanziari

La Società ha intrattenuto, e tuttora intrattiene, i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano;
- Banco Popolare soc. coop., impegno di manleva, scaduta in data 13 maggio 2008, in relazione a talune posizioni e rapporti facenti capo alla Società.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1.2009–31.12.2009: (oneri)/proventi:

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>(oneri)/proventi</i>	
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti	1.1- 31.12.2009	1.1- 31.12.2008
Efibanca S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(321)	(772)
	Costi per riaddebito costi del personale	-	(140)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Interessi passivi netti su scoperti bancari	-	(5)
	Interessi attivi su conto corrente	21	57
	Costi per locazione uffici amministrativi	(48)	(48)
Banco Popolare soc. coop.	Proventi per attivazione manleva	-	962
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Dividendi incassati	-	1.434
	Riaddebito costi per "data room"	-	(6)

Al 31 dicembre 2009 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate: crediti/(debiti)

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>crediti/(debiti)</i>	
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2009	Saldo al 31.12.2008
Efibanca S.p.A.	Debiti per finanziamenti entro 12 mesi	(9.800)	(9.800)
	Debiti per riaddebito costi del personale	-	-
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Saldo attivo conto corrente	685	2.007
	Fattura da ricevere per affitti	-	-
Banco Popolare soc. coop.	Debiti per retrocessione eventuali incassi da Comune di Roma ⁽¹⁾	(1.773)	(1.773)
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Riaddebito costi per "data room"	-	(6)

⁽¹⁾ Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto verso il Comune di Roma acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop. in data 20 dicembre 2007. Come indicato nella

nota relativa ai crediti, i fondi per l'acquisto del credito sono stati anticipati dal Banco Popolare soc. coop. a valere sulla manleva da esso concessa alla Società, più sopra citata.

5. PASSIVITÀ POTENZIALI

Richiesta di risarcimento da parte di ex azionisti di minoranza della già Necchi S.p.A.

Nel corso del 2006 la Società aveva ricevuto richieste di risarcimento danni da alcuni azionisti di minoranza, precedentemente azionisti della controllata Nolitel Italia s.r.l., per presunte responsabilità nel danno asseritamente subito dai suddetti azionisti di minoranza con riferimento alla perdita della loro partecipazione nella Nolitel Italia s.r.l. ed alla sottoscrizione di azioni della Società. L'importo richiesto per il risarcimento dei danni lamentati era complessivamente pari a circa 25,9 milioni di euro. Il consulente legale della Società ha affermato, in un proprio parere sulla questione datato 28 agosto 2006, che, allo stato delle informazioni e dei dati trasmessigli, *“non vi sono elementi per ritenere fondate le contestazioni, e ancor meno le relative pretese”*. Pertanto gli Amministratori della Società, non hanno ritenuto opportuno riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2006 alcuna passività relativamente a tali richieste di risarcimento danni e, in assenza di ulteriori richieste, non hanno reputato opportuno modificare tale decisione per l'esercizio 2007, 2008 né per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009.

Per quanto riguarda le passività potenziali legate alle vertenze legali in corso si rimanda alla specifica nota dedicata ai “Procedimenti giudiziari in corso”.

6. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI

Pegni prestati

Si segnala che la Società ha dato in pegno:

- n. 40.027.191 azioni, rappresentative del 51% c.a del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., alla Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. a garanzia di un finanziamento di euro 100.000.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.; finanziamento che è stato successivamente sindacato con le seguenti banche: Banca Popolare dell'Emilia Romagna soc. coop., Centrobanca –Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte Parma S.p.A., Unicredit Banca S.p.A., Fortis Bank. SA –NV; di conseguenza anche il pegno è stato trasferito proporzionalmente alle banche del Sindacato.
- n. 10.562.490 azioni, rappresentative del 13,458% c.a. del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., ad Efibanca S.p.A. a garanzia di un finanziamento di euro 18.840.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Fidejussioni prestate

A seguito della sentenza di primo grado nella causa “Fallimento Factor Industriale”, e del successivo ricorso in appello proposto dalla Società, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 29 gennaio 2009, la richiesta di una fidejussione bancaria a copertura integrale del quantum stabilito nella sentenza di primo grado. In data 17 marzo 2009 la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata) ha emesso una fidejussione a favore del Fallimento Factor Industriale di un importo fino alla concorrenza di 3.710 migliaia di euro, con scadenza triennale. Nel caso il procedimento dovesse protrarsi oltre la data di scadenza della garanzia, la stessa è automaticamente prorogabile di anno in anno fino al deposito della sentenza definitiva della Corte di Appello di Milano.

Per maggiori dettagli sulla vertenza si rimanda alla nota “Procedimenti giudiziari in corso”.

7. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

DELLA SOCIETÀ PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A. AL 31.12.2009
CONFRONTATA CON QUELLA AL 31.12.2008

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
A. Cassa	685	2.008
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	685	2.008
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(9.800)	(9.800)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(9.800)	(9.800)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(9.115)	(7.792)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-	-
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(9.115)	(7.792)

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

8. DIVIDENDI E PROVENTI DA GESTIONE PARTECIPAZIONI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Dividendi incassati da Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	-	1.434
Provento netto dalla cessione della partecipazione del 30% del capitale di BRF Property S.p.A.	-	2.690
Totale	-	4.124

9. COSTI PER SERVIZI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Costi per assicurazioni	3	14
Spese postali, telefoniche	3	3
Consulenze e servizi professionali	6	6
Consulenza amministrativa e fiscale	81	104
Spese legali e contenzioso corrente	1	33
Spese valutazioni e due diligence	17	15
Riaddebito costi personale direttivo ⁽¹⁾	-	140
Emolumento Amministratori e relativi oneri sociali	31	120
Emolumento Sindaci e Organismo di Vigilanza	81	83
Compensi ai Revisori	25	38
Commissioni e spese bancarie	31	2
Servizi diversi	44	16
Totale	323	574

(1) Il costo per personale direttivo si riferisce al compenso del direttore generale che fino al 31.12.2008 era stato riaddebitato da Efibanca S.p.A.

10. COSTI PER IL PERSONALE

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Salari e stipendi ⁽¹⁾	185	46
Oneri sociali	30	14
Accanton. per benefici ai dipendenti (prestazioni correnti)	4	4
Oneri/(proventi) finanziari da attualizzazione benefici ai dipendenti e (profitti)/perdite attuariali su benefici ai dipendenti	-	-
Altri costi del personale	1	1
Totale	220	65

(1) Include il compenso dell'istitutore.

11. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI

(migliaia di euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Locazioni passive fabbricati ⁽¹⁾	48	49
Locazioni passive macchine elettroniche	2	1
Contributi ad associazioni di categoria	1	1
(Sopravvenienze attive)	(23)	(17)
Sopravvenienze passive	1	-
Oneri/proventi diversi	4	5
Totale	33	39

(1) verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata), per canoni di locazione uffici di Via Chiaravalle, 2 - Milano.

12. AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Ammortamento delle attività immateriali	-	1
Ammortamento delle attività materiali	8	7
Totale	8	8

L'ammortamento dei cespiti entrati in funzione nel periodo è stato calcolato *pro rata temporis* in relazione al mese di entrata in funzione.

13. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

La voce si riferisce alle svalutazioni di attività e agli accantonamenti per oneri relativi alla passata gestione Necchi S.p.A.:

(migliaia di euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.	89	88
Accantonamento oneri per rischi contenzioso verso Fallimento Factor Industriale	-	3.500
Svalutazione del credito verso RIMI s.r.l. in Liquidazione	16	-
Oneri diversi	11	-
Totale	116	3.588

Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.

Si tratta delle spese legali sostenute per la risoluzione dei contenziosi in essere riferibili alla precedente gestione Necchi S.p.A.. La classificazione è stata effettuata mediante distinta contabilizzazione degli oneri afferenti le predette vertenze sulla base della documentazione fornita dai legali della Società.

Accantonamento oneri per rischi contenzioso verso Fallimento Factor Industriale

A seguito della sentenza di primo grado emessa il 7 novembre 2008 dal Tribunale di Pavia nella vertenza con il Fallimento Factor Industriale, il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009 aveva deliberato di accantonare in un apposito fondo l'importo di 3.500 migliaia di euro a fronte dell'onere – capitale più interessi, rivalutazione e spese – sanzionato dal Tribunale. L'accantonamento, che si riferiva ad un evento dell'esercizio 2008, era già stato contabilizzato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2008.

Svalutazione dei crediti pregressi verso Rimi s.r.l. in Liquidazione.

Si tratta della svalutazione operata nel corso dell'esercizio per 16 migliaia di euro che rappresentano il credito residuo di Partecipazioni Italiane S.p.A. relativo a canoni di locazione per l'immobile di Busto Garolfo verso Rimi s.r.l., che è stata posta in liquidazione nel corso del primo semestre 2009. Il piano di rientro precedentemente stabilito non è stato onorato e non vi è stata risposta da parte del Liquidatore ai ripetuti solleciti di pagamento del debito residuo. I fatti indicati e le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito, senza che ciò costituisca pregiudizio alcuno per le azioni di recupero che la Società intende intraprendere.

Oneri diversi

Si tratta di un onere per un rimborso che è stato riconosciuto ad un ex amministratore della allora Necchi S.p.A., per spese sostenute a fronte di una vertenza nella quale era stato coinvolto in adempimento delle funzioni di carica.

14. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Sopravvenienza attiva derivante dalla transazione con Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo	-	280
Utilizzo manleva rilasciata da Banco Popolare soc. coop. a fronte passività Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione	-	962
Rilascio del fondo rischi relativo alla liquidazione Nolitel Italia s.r.l.	-	650
Rilascio del fondo relativo ai rischi per richieste professionisti per Rimoldi Necchi	300	-
Totale	300	1.892

Nel corso dell'esercizio è stato accertato che i compensi per 300 migliaia di euro per prestazioni professionali, asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per i quali era stato richiesto pagamento alla Società, sono stati liquidati dal Fallimento Rimoldi Necchi.

15. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Svalutazione titoli in portafoglio Banco Popolare soc. coop.	-	(6)
Rivalutazione titoli in portafoglio Banco Popolare soc. coop.	-	-
Totale	-	(6)

La voce rileva le svalutazioni/rivalutazioni dei titoli in portafoglio della controllante Banco Popolare soc. coop. in funzione del valore di borsa.

16. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Interessi attivi netti su posizioni a breve – Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata)	21	51
Interessi passivi su finanziamento Efibanca S.p.A. (parte correlata)	(321)	(772)
Totale	(300)	(721)

17. IMPOSTE SUL REDDITO

Non si prevedono oneri per imposte sul reddito né per IRES né per IRAP.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il risultato di bilancio e il reddito imponibile ai fini IRES.

<i>(migliaia di euro)</i>	Periodo d'imposta 1.1 -31.12.2009	
	parziali	totali
Perdita risultante dal conto economico		(701)
<u>Riprese fiscali in aumento</u>		
Sopravvenienze passive	1	
Emolumenti amministratori maturati e non pagati nell'esercizio e relativi contributi	31	
Svalutazione credito verso RIMI s.r.l. in Liquidazione	16	
Interessi passivi non indeducibili	296	
Totale riprese fiscali in aumento		344
<u>Riprese fiscali in diminuzione</u>		
Emolumenti amministratori di competenza 2008 e relativi contributi pagati nell'esercizio	(51)	
Rilascio Fondo Rischi per oneri professionali Rimoldi Necchi	(300)	
Differenza tra IRAP 2008 accantonata e imposta liquidata	(13)	
Totale riprese fiscali in diminuzione		(364)
Reddito imponibile (perdita riportabile) ai fini IRES		(721)

La Società ha accumulato negli ultimi periodi d'imposta perdite d'impresa ai fini IRES non compensate, come illustrato nella tabella seguente, in base ai dati delle dichiarazioni dei redditi:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Periodo d'imposta di formazione	Ammontare delle perdite fiscali pregresse	Termine per la compensazione
2008	-	n/a
2007	6.540	31/12/2012
2006	12.759	31/12/2011
2005	15.974	31/12/2010
2004	24.467	31/12/2009
Totale	59.740	

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

18. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Il movimento delle attività materiali nette è il seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2008	Incrementi	Ammort.	Decrementi	Altri movim.	Riclassifica	31.12.2009
Altri beni	14	-	8	-	-	-	6
Totale	14	-	8	-	-	-	6

19. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(migliaia di euro)	31.12.2008	Incrementi	Ammort.	Altri movim.	31.12.2009
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	-	-	-	1
Totale	1	-	-	-	1

20. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

(migliaia di euro)	31.12.2008	Incrementi	Decremento per scissione	Cessione	31.12.2009
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	151.165	-	-	-	151.165
BRF Property S.p.A.	1.156	-	-	-	1.156
Totale	152.321	-	-	-	152.321

Nella tabella seguente si richiamano alcune informazioni fondamentali sulle società controllate:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia di euro)	% di controllo al 31 dicembre 2009
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485	81,1145%
BRF Property S.p.A.	Parma – Italia	2.000	51,1145%

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. In ottemperanza allo IAS 36, Partecipazioni Italiane S.p.A. ha recepito ai fini del bilancio al 31 dicembre 2009 la valutazione verificata in base all'impairment test effettuato dalla controllante Banco Popolare soc. coop.. Il test è stato svolto confrontando il valore contabile con il "valore d'uso" - calcolato con riferimento all'unità generatrice di cassa costituita dalla partecipazione - determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e dalle sue controllate, ridotta dei debiti finanziari netti del Gruppo Bormioli al 31 dicembre 2009.

Al riguardo si precisa che:

- I flussi di cassa sono stati desunti dal Business Plan elaborato dal Gruppo Bormioli per il periodo 2010-2013. Le stime e i dati analitici riflessi nel piano sono stati determinati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui la controllata opera.
- Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa summenzionati, è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital, WACC) pari al 8,07%.
- Il tasso di attualizzazione è stato determinato al 8,07%, considerando:
 - un tasso "Risk-free", pari a 4,0%, desunto da un benchmark di mercato relativo ai BTP italiani a 10 anni;
 - un Market Risk Premium stimato pari a 5%, in linea con il differenziale storico di rendimento medio (Equity Market vs. Bond Market) rilevato in economie mature;
 - un indicatore di mercato relativo alla rischiosità del settore (Beta Unlevered) pari a 0,63 stimato pari alla media desunta da un campione di società quotate ritenute comparabili;
 - un Additional Risk Premium pari a 1,50%, stimato sulla base delle caratteristiche dimensionali della società, del profilo di rischio della stessa e delle ipotesi di crescita considerate;
 - un Costo del Debito (Lordo) stimato pari a 6,0%, calcolato applicando uno spread

- del 2% sul Risk-free rate;
- una struttura d'indebitamento (D/D+E) "obiettivo" ipotizzata pari al 30%, sulla base del rapporto di indebitamento medio di un campione di società ritenute comparabili.

La determinazione del *terminal value* è avvenuta: (i) considerando la capitalizzazione in perpetuo di un flusso di cassa calcolato sulla base di una ipotesi di redditività lorda (EBITDA margin) sostenibile nel lungo termine pari al 14%; (ii) utilizzando un tasso di crescita costante "g" pari al 2%; (iii) ipotizzando un profilo di investimento pari a quello dell'ultimo anno di piano, assumendo ammortamenti pari agli investimenti; (iv) in un'ottica di equilibrio finanziario di lungo periodo, senza considerare quindi ipotesi di variazione dei fondi e del capitale circolante.

Le risultanze del test hanno determinato come *non impaired* il valore di iscrizione a bilancio della partecipazione.

In particolare, il test di impairment della partecipazione ha evidenziato un valore recuperabile dello stesso superiore del 13% rispetto al relativo valore di carico. Si è provveduto a condurre adeguate analisi di sensitività variando le seguenti grandezze: (a) tasso di crescita G ($\pm 0,50\%$); (b) costo medio ponderato del capitale WACC ($\pm 0,50\%$)

L'analisi di sensitività ha confermato la bontà del valore dell'avviamento escludendo la necessità di procedere a svalutazione.

La BRF Property S.p.A. svolge attività immobiliare volta alla valorizzazione di un'area precedentemente ad uso industriale che è stata riconvertita per fini residenziali. Il Gruppo Banco Popolare soc. coop. ha richiesto una valutazione del patrimonio immobiliare della società ad un perito indipendente. La perizia datata 3 marzo 2010 riporta un valore dell'area di proprietà della BRF Property S.p.A. pari a 15.868 migliaia di euro a fronte di un valore di libro iscritto nel bilancio della BRF Property S.p.A. di 4.924 migliaia di euro.

21. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	-	11.410
Fondo svalutazione partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	-	(11.410)
Credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	-	7.256
Fondo svalut. credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	-	(7.256)
Valore totale Applicomp (India) Ltd.	-	-
Azioni in portafoglio Banco Popolare soc. coop. (parte correlata)	3	3
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	3	3

Ai fini del bilancio al 31 dicembre 2009 le voci riguardanti la partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e i correlati crediti partecipativi sono stati riclassificati tra le Altre Attività Finanziarie - di cui si tratta alla nota seguente - essendo venuti a mancare i presupposti per la vendita delle attività suddette entro tempi ragionevolmente brevi, ed in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Come indicato nei bilanci dei precedenti esercizi, negli scorsi anni erano stati esperiti numerosi tentativi per vendere ad investitori terzi od all'attuale azionista di riferimento di Applicomp (India) Ltd. la quota di minoranza detenuta dalla Società.

22. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	11.410	-
Fondo svalutazione partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	(11.410)	-
Credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	7.256	-
Fondo svalut. credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	(7.256)	-
Valore totale Applicomp (India) Ltd.	-	-

Per la riclassificazione delle voci riguardanti la partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e i correlati crediti partecipativi si veda la nota precedente.

Per l'illustrazione dettagliata delle considerazioni che hanno condotto la Società alla svalutazione integrale del valore della partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e dei correlati crediti partecipativi, si rimanda ai bilanci al 31 dicembre 2005, 2006, 2007 e 2008.

23. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Credito verso Fallimento E.R.C.	8.239	8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp (India) Ltd.	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C.	(13.404)	(13.404)
saldo	0	0
Credito verso Comune di Roma (sorte capitale)	2.200	2.200
Fondo svalutazione credito (sorte capitale)	(427)	(427)
Subtotale	1.773	1.773
Credito verso Comune di Roma (sorte interessi)	1.507	1.507
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma (sorte interessi)	(860)	(860)
Subtotale	647	647
Totale valore netto credito verso Comune di Roma	2.420	2.420
Credito verso Middle East Appliances	25	25
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	(25)
saldo	0	0
Credito verso P.I.M.	413	413
Fondo svalutazione credito verso P.I.M.	(413)	(413)
saldo	0	0
Credito verso AC Unicell s.r.l. per rivalsa garanzia	138	138
Fondo svalutazione credito verso AC Unicell s.r.l.	(138)	(138)
saldo	0	0
Credito verso RIMI s.r.l. in Liquidazione	16	-
Fondo svalutazione credito verso RIMI s.r.l. in Liquidazione	(16)	-
saldo	0	0
Totale generale	2.420	2.420

Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2009 – euro 0)

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C., ed a svalutarlo integralmente in quanto credito chirografario nei confronti di fallimento.

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C. s.r.l., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi ai quattro precedenti esercizi il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. A gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Per i dettagli relativi, si rimanda a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in questa sede, mantenere le

valutazioni effettuate nella redazione dei bilanci degli ultimi quattro esercizi.

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2009 – 2.420 migliaia di euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Il credito in questione è oggetto di un complesso contenzioso, per i dettagli del quale si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio al 31 dicembre 2005.

La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare il *quantum* del risarcimento. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno conferire mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla rideterminazione del credito, sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. Applicando tali criteri, l'esperto indipendente ha determinato in 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa s.r.l. verso il Comune di Roma. L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Pertanto, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

In sede di bilancio al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a ridurre il fondo rischi appostato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dall'esperto incaricato e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente era stato ricalcolato in 960 migliaia di euro l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma.

Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito, valutandola in un intervallo compreso fra circa 3.800 (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo). L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Riducendo il valore del credito da 4.700 migliaia di euro (come esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006) per adeguarlo al valore massimo indicato dal perito, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 1.735 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad incrementare il fondo rischi appostato nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A., per il quale quest'ultima, all'esito del procedimento contenzioso con il Comune di Roma avrebbe potuto agire in via di regresso. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva. L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che negli esercizi precedenti lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. In linea con quanto effettuato in occasione della redazione del bilancio dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere, nel presente bilancio le proprie valutazioni alla stima effettuata dal C.T.U. della Corte d'Appello, prendendo come riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.

Correlativamente all'iscrizione del credito verso il Comune di Roma, in conformità con gli accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop., che prevedono la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto, la Società ha iscritto un debito verso il Banco Popolare soc. coop. per lo stesso importo al quale è iscritto il credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale. Si precisa che l'obbligo di restituzione al Banco Popolare soc. coop., che costituisce la base giuridica del debito iscritto, sussiste fino alla concorrenza della somma versata.

Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2009 – euro 0)

Il credito si riferisce ad un finanziamento concesso dalla Società alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento di macchinari detenuti dalla Necchi Compressori S.p.A.. La posta relativa a tale credito, pari a 25 migliaia di euro, è stata completamente svalutata nel bilancio al 31 dicembre 2005 perchè si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Nel corso del 2009 non sono emerse circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2009 – euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. A seguito delle verifiche condotte nel 2005, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che ne rende dubbia la recuperabilità. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, nell'approntamento del bilancio al 31 dicembre 2005 si era ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso, e tale impostazione, non essendo emersi elementi nuovi, è stata considerata attuale anche nell'ambito della redazione del presente bilancio.

Credito verso AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per rivalsa garanzia (Valore netto al 31 dicembre 2009 – euro 0)

In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobbligata con la ex-controllata AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima.

In relazione all'escussione della predetta garanzia era stato iscritto un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 138 migliaia di euro. Il debito era stato estinto nel mese di novembre 2006.

Contestualmente era stato appostato anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.

La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata valutata anche in considerazione del fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

Le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 138 migliaia di euro.

A seguito di presentazione di un ricorso in data 19 dicembre 2006, il Tribunale di Milano ha emesso in data 24 gennaio 2007 un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per l'importo di 138 migliaia di euro.

Il decreto ingiuntivo unitamente all'atto di precetto è stato notificato ad AC Unicell s.r.l. in Liquidazione in data 5 marzo 2007 ed al suo Liquidatore in data 27 febbraio 2007.

Il 30 maggio 2007 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di fallimento. Il 23 ottobre 2007 il giudice delegato ha accolto il ricorso per l'insinuazione allo stato passivo da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A..

24. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Crediti per imposte differite derivanti da differenze temporanee tra risultato economico di esercizio e reddito imponibile ai fini IRAP rilevati ai fini del bilancio al 31.12.2008	68	68
Totale	68	68

L'ammontare di 68 migliaia di euro, che si riporta dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, deriva principalmente (per circa 63 migliaia di euro) dalla ripresa ai fini del calcolo dell'IRAP dell'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica future a carico di BRF Property S.p.A.. Nel 2008 l'accantonamento menzionato era stato portato a riduzione della plusvalenza realizzata sulla vendita del 30% della società BRF Property S.p.A. ed era stato ripreso ai fini del calcolo dell'IRAP.

25. CREDITI COMMERCIALI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti	-	16

Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla svalutazione integrale del credito residuo di 16 migliaia di euro di Partecipazioni Italiane S.p.A. verso Rimi s.r.l., relativo a canoni di locazione pregressi per un immobile sito in Busto Garolfo.

La società Rimi s.r.l. è stata posta in liquidazione nel corso del primo semestre 2009. Il piano di rientro precedentemente stabilito non è stato onorato e non vi è stata risposta da parte del Liquidatore ai ripetuti solleciti di pagamento del debito residuo.

I fatti indicati e informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito, senza che ciò costituisca pregiudizio alcuno per le azioni di recupero che la Società intende intraprendere.

La svalutazione del credito è stata contabilizzata nell'esercizio 2008 nella voce "Svalutazioni di attività e oneri connessi alla gestione progressa".

26. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione	104	104
Ratei e risconti attivi diversi	11	3
Totale	115	107

Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione

Il credito verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione rappresenta l'ammontare delle anticipazioni effettuate in esercizi passati dalla Società al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per la gestione di vertenze legali che riguardavano tale categoria di azionisti. Il credito è a valere su futuri dividendi spettanti agli azionisti di risparmio.

27. CREDITI TRIBUTARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Crediti tributari da ritenute	8	15
Totale	8	15

28. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Depositi bancari e postali	685	2.007
Denaro e valori in cassa	-	1
Totale	685	2.008

Si veda al riguardo anche la nota relativa alla Posizione Finanziaria Netta.

29. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

La composizione del saldo è riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2008	Prestazioni correnti	Oneri finanziari	Profitti-perdite attuariali	Benefici pagati	31.12.2009
Benefici verso dipendenti	55	3	-	-	-	58

Si tratta del debito per compensi dovuti all'interruzione del rapporto dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro.

30. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE

(migliaia di euro)	31.12.2008	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2009
Fondo per oneri professionali Rimoldi Necchi	300	-	-	(300)	-
Fondo oneri liquidazione soc. controllata Nolitel Italia s.r.l.	295	-	(11)	-	284
Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A.	1.300	-	-	-	1.300
Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale	3.500	-	(55)	-	3.445
Totale	5.395	-	(66)	(300)	5.029

Fondo per oneri professionali Rimoldi Necchi

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stato accertato che i compensi per 300 migliaia di euro per prestazioni professionali, asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per i quali era stato richiesto pagamento alla Società, sono stati liquidati dal Fallimento Rimoldi Necchi. Per questa ragione si è proceduto al rilascio del fondo precedentemente accantonato.

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l in Liquidazione.

Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione *in bonis* di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% da Partecipazioni Italiane S.p.A., è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione risultante dalla situazione contabile al 31 dicembre 2009, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del Liquidatore.

L'utilizzo del fondo nel corso del 2009 è riferibile ai pagamenti effettuati da Partecipazioni Italiane S.p.A. nel periodo.

Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A. a fronte di spese di bonifica e/o di smaltimento dell'amianto

Per quanto riguarda l'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico di BRF Property S.p.A., gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property S.p.A.. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione. Si segnala che in data 22 febbraio 2007 la società indipendente Ecogestioni di Brescia ha fornito a Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. una perizia con la stima degli oneri per le bonifiche necessarie e lo smaltimento dell'amianto pari ad euro 3,5 milioni circa, per i quali, ai fini valutativi, si è tenuto conto degli incrementi medi dei prezzi di mercato riscontrati dalla data della perizia relativamente ai costi operativi di bonifica. Tale incremento si può stimare intorno a circa il 12%. Il Consiglio non ha ritenuto di provvedere ad accantonare ulteriori incrementi del costo stimato della bonifica ai fini del presente bilancio.

Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale

Si riferisce all'accantonamento per gli oneri relativi alla sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Pavia il 7 novembre 2008, in attesa della sentenza della Corte di Appello di Milano a fronte del ricorso che la Società ha presentato. Il fondo è stato utilizzato nel corso del primo semestre 2009 a fronte del pagamento di spese legali della controparte.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato alla nota relativa ai "Procedimenti giudiziari in corso".

31. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debiti per retrocessione incassi da Comune di Roma	1.773	1.773
Totale	1.773	1.773

Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito verso il Comune di Roma (sorte capitale) acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra Partecipazioni Italiane S.p.A. ed il Banco Popolare soc. coop. in data 20 dicembre 2007. I fondi per l'acquisto del credito a chiusura della posizione verso Assicurazioni Generali S.p.A. sono stati anticipati dal Banco Popolare soc. coop. a valere sulla manleva da esso concessa alla Società.

32. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso Efibanca S.p.A. (parte correlata)	9.800	9.800
Totale	9.800	9.800

Il debito verso Efibanca S.p.A. deriva dall'utilizzo da parte della Società di un finanziamento scaduto al 31 dicembre 2009 e rinnovato, in data 4 febbraio 2010, fino al 31 dicembre 2010.

33. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori e professionisti scad. entro 12 mesi	87	150
Compensi Amministratori e Sindaci maturati	110	128
Debiti diversi	11	-
Totale	208	278

Il saldo al 31 dicembre 2009 dei debiti verso fornitori e professionisti di 87 migliaia di euro, è rappresentato per 40 migliaia di euro da onorari maturati e non ancora corrisposti a studi legali per la gestione delle vertenze in corso, per 20 migliaia di euro per compensi dovuti alla società di revisione e per 27 migliaia di euro da debiti vari.

La voce debiti diversi accoglie il saldo dovuto ad un ex amministratore della Società a titolo di rimborso spese.

34. DEBITI TRIBUTARI

La composizione del saldo è riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso Erario per IVA e ritenute da versare	12	2
Debiti verso Erario per Imposte sul Reddito	-	214
Totale	12	216

35. ALTRE PASSIVITÀ

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debiti per contributi previdenziali correnti	5	11
Debiti per retribuzioni differite	8	10
Totale	13	21

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

36. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. nel 2001 ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 c.c. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni").

L'operazione si sarebbe – per grandi linee – svolta come segue: talune società terze, avrebbero fattorizzato presso Factor Industriale crediti inesigibili o inesistenti (Factor Industriale avrebbe scontato tali crediti senza nessuna istruttoria). Le somme corrisposte da Factor Industriale alle società terze a fronte della fattorizzazione sarebbero state utilizzate da tali società per pagare il corrispettivo delle cessioni delle azioni di Factor Industriale a loro trasferite da Necchi.

Factor Industriale avrebbe rinvenuto la provvista necessaria per fare fronte a tali finanziamenti anche da Necchi Compressori: le somme pagate da quest'ultima in adempimento di proprie obbligazioni nei confronti di Factor Industriale sarebbero state utilizzate da questa per pagare il corrispettivo di parte dei crediti fattorizzati dalle società terze (e sarebbero state, poi, "girate" dalle società terze a Necchi quale corrispettivo per la cessione delle azioni da quest'ultima detenute in Factor Industriale).

Necchi avrebbe indotto Factor Industriale a porre in essere tali condotte "approfittando" della asserita posizione di dominio della stessa Necchi in Factor Industriale.

Per effetto di tali operazioni, Necchi sarebbe riuscita a portare a compimento il piano di uscire dal capitale sociale di Factor Industriale (ormai decotta), facendone sostanzialmente sopportare il costo a Factor Industriale medesima.

La curatela ha inoltre chiesto la condanna di Necchi per aver indotto Factor Industriale a fattorizzare crediti inesistenti o, comunque, inesigibili, e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di euro 2.169.119 oltre interessi, e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La sentenza è stata depositata dal giudice ai primi di novembre 2008 (sentenza del cui contenuto la Società è venuta a conoscenza solo il 19 gennaio 2009) e conferma in buona parte le tesi sostenute dalla procedura, ascrivendo a Necchi una condotta volta ad assicurarsi la dismissione della propria partecipazione in Factor Industriale a spese di quest'ultima, con significativo pregiudizio per la medesima. Il Tribunale ha condannato la Società al pagamento di 2.169 migliaia di euro, più interessi, rivalutazione monetaria e spese legali, per un ammontare pari a 3.470 migliaia di euro. La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009, ha deciso di proporre appello avverso la sentenza di primo grado e di proporre al Fallimento Factor Industriale, in attesa delle determinazioni della Corte d'Appello, invece del pagamento di quanto stabilito dal Tribunale di Pavia, la

concessione di una fidejussione bancaria a prima richiesta per un periodo di almeno tre anni per un importo di 3.710 migliaia di euro a copertura integrale del quantum stabilito in sentenza maggiorato degli interessi presumibili per il periodo, e rinnovabile qualora – nel frattempo – la Corte d'Appello non avesse ancora emesso sentenza. Con comunicazione del 9 febbraio 2009, il Fallimento Factor Industriale ha comunicato l'accettazione della proposta. Gli Amministratori hanno comunque deliberato, nella già citata seduta del 29 gennaio 2009, di effettuare un accantonamento di 3.500 migliaia di euro ad un neo costituito "Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale" con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2008.

In data 5 marzo 2009 i legali incaricati dalla Società hanno depositato presso il Tribunale di Milano istanza di appello avverso la sentenza di primo grado del Tribunale di Pavia. La causa è stata rinviata al 3 aprile 2012.

Causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (II^a causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. ha promosso avanti il Tribunale di Roma una seconda causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa s.r.l., quale corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

A fondamento della domanda di annullamento del predetto contratto di cessione di credito Immobiliare Cometa s.r.l. ha dedotto l'esistenza di altra scrittura, in forza della quale il prezzo delle azioni avrebbe dovuto essere rivisto sulla base del valore, che avrebbe avuto la partecipazione ceduta, tre anni dopo il momento della vendita. In tale periodo Factor Industriale S.p.A. era fallita, con conseguente azzeramento del valore delle azioni. La scrittura di cui sopra non è stata peraltro prodotta in giudizio dalla Immobiliare Cometa s.r.l..

In primo grado il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto sostenuto nel giudizio di primo grado.

Con una nota del 13 febbraio 2009, il legale incaricato ha comunicato alla Società che la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata il 19 gennaio 2009 ha rigettato l'appello proposto da Immobiliare Cometa s.r.l., condannando la stessa al pagamento delle spese legali. Per questa causa è ancora pendente sino al 4 marzo 2010 il termine per un'eventuale impugnativa in Cassazione da parte di Immobiliare Cometa, finora non notificato.

In considerazione dell'esito favorevole del giudizio di primo grado e della inammissibilità del ricorso in appello proposto dalla controparte, il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31 dicembre 2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di causa petendi e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 c.c..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio. Si precisa che la difesa dell'azionista aveva notificato a Partecipazioni Italiane S.p.A., il 4 luglio 2006, atto di precetto per il pagamento delle spese liquidate dal Tribunale di Pavia per complessivi euro 5.312,26 senza preventiva lettera di richiesta di pagamento. Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto al saldo dell'importo di cui al precetto, il tutto, ovviamente, senza acquiescenza alcuna alla sentenza di primo grado

impugnata.

Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è diventato esecutivo, per cui non sono ricorsi i presupposti per imporre l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2377, co 7°, c.c., né si è resa necessaria l'applicazione del disposto di cui all'art. 2434-bis, co. 3°, c.c. con riguardo ai bilanci al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La prima udienza del giudizio di appello si è svolta il 4 luglio 2006, a seguito di differimento d'ufficio. A tale udienza si è costituito in giudizio l'appellato con comparsa di costituzione e risposta volta a chiedere il rigetto dell'appello proposto da Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente condanna di quest'ultima al pagamento delle spese di lite.

Il Collegio ha fissato, per la precisazione delle conclusioni, l'udienza del 25 novembre 2008. In data 15 gennaio 2009 è stata depositata la comparsa conclusionale da parte del legale incaricato dalla Società e in data 10 febbraio 2009 è stata depositata la memoria di replica.

La Corte di Appello di Milano, con sentenza depositata il 31 agosto 2009, ha accolto l'appello di Partecipazioni Italiane S.p.A. riaffermando che, alla luce della normativa attuale, il giudizio di impossibilità ad esprimere un'opinione sul bilancio da parte dei revisori non stabilisce l'invalidità dell'eventuale delibera di approvazione del bilancio stesso da parte dell'assemblea. La Corte di Appello quindi, in totale riforma della precedente sentenza di primo grado, ha rigettato la domanda di annullamento della delibera di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 ed ha condannato la parte attrice a rifondere alla Società le spese di entrambi i gradi di giudizio.

Non si può escludere che lo stesso azionista proponga ricorso per cassazione entro il termine lungo di oltre un anno dalla pubblicazione della sentenza.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte, interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa s.r.l. aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa s.r.l. era stato liquidato dal Tribunale di Roma nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa s.r.l. aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, la Corte d'Appello di Roma, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con atto in data 25 giugno 2004, la Società a sua volta cedeva pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi. Il Comune di Roma si opponeva all'atto di precetto e ne

chiedeva l'annullamento sostenendo, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudentiale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito pro solvendo intervenuta con la Società.

Nel corso del 2005 sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti. La Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Pertanto ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del quantum del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa e la Società è intervenuta in detto giudizio. Il Giudice ha disposto la C.T.U. con ordinanza riservata del 20 febbraio 2006 ed il consulente incaricato ha prestato il giuramento di rito. Il giudizio è pendente. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari. Esso ha pertanto dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione.

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudentiali, che il valore atualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, già in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro. Inoltre, in tale sede, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di euro.

A seguito della valutazione espressa il 1° dicembre 2006 dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma, che ha valutato l'area all'origine del credito in un intervallo compreso tra circa 3.800 migliaia di euro (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incrementare il suddetto fondo rischi fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale che si ritiene opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vantava verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro circa.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della C.T.U. e che venga riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale è stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.

Con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso per Decreto Ingiuntivo presentato da Assicurazioni Generali S.p.A., aveva emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Società il pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 4.131.655,00 oltre a interessi, spese e diritti. La Società ha sollevato opposizione avverso tale decreto, ottenendo la sospensione dell'esecuzione.

In data 11 ottobre 2007 – a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di euro 2.200.000,00, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di euro 4.131.655,00.

Si segnala che l'importo di euro 2.200.000,00 pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). In linea con quanto effettuato in occasione della redazione del bilancio dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere, nel presente bilancio, le proprie valutazioni alla stima effettuata dal C.T.U. della Corte d'Appello, prendendo come riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.

In data 15 gennaio 2008, Immobiliare Cometa s.r.l., facendo riferimento alle sentenze della Corte Costituzionale n. 348 e 349 del 24 ottobre 2007, nelle quali la Suprema Corte ha rideterminato i criteri per il calcolo degli emolumenti spettanti in caso di occupazione acquisitiva, ha presentato istanza di anticipazione dell'udienza, già fissata per l'8 aprile 2009, al fine di disporre l'integrazione e/o la rinnovazione della C.T.U. in modo che siano applicati i nuovi criteri stabiliti nelle sentenze sopra menzionate. Con decreto del 23 gennaio 2008 la Corte di Appello di Roma ha accolto la richiesta di anticipazione e ha fissato l'udienza per l'8 ottobre 2008.

All'udienza dell'8 ottobre 2008 la Corte non ha potuto trattenere in decisione la causa, in quanto il provvedimento con il quale era stata anticipata la trattazione del giudizio non risultava comunicato a tutte le parti costituite.

La Corte ha quindi disposto un rinvio al 14 gennaio 2009, ordinando a Immobiliare Cometa s.r.l. di integrare le notifiche.

All'udienza del 14 gennaio 2009 la Corte d'Appello ha disposto un semplice rinvio all'11 marzo 2009 per adempimenti di cancelleria.

L'11 marzo 2009 la causa è stata trattenuta in decisione. Tuttavia, a seguito di cambiamento negli incarichi del consigliere relatore, il Presidente di Sezione ha fissato una nuova udienza per il 20 gennaio 2010 al fine di far introitare la causa da un nuovo collegio. In tale data non è stato possibile procedere a tale incombenza, ed è stato disposto un rinvio al 14 luglio 2010 per la spedizione a sentenza.

In considerazione della complessità della vertenza, ed in assenza di sostanziali mutamenti rispetto al passato esercizio, il Consiglio non ha ritenuto opportuno modificare gli accantonamenti già effettuati.

Immobiliare Cometa s.r.l. (III causa)/ Comune di Roma -

Con sentenza di primo grado del Tribunale di Roma in un procedimento promosso dal Comune di Roma contro Immobiliare Cometa s.r.l. (e nel quale la Società è stata chiamata dal Comune di Roma quale cessionaria del credito) in opposizione al precetto ad esso notificato da Immobiliare Cometa s.r.l., il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Il precetto notificato da Immobiliare Cometa al Comune di Roma aveva ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., ma da questa ceduti a terzi, oltre al credito ceduto alla Società. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero

notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento. La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello ed alla prima udienza la Società ha depositato la propria comparsa di intervento, ed il Giudice ha rinviato, per precisazione conclusioni, all'udienza del 17 febbraio 2009. In quella sede la Corte ha ulteriormente rinviato l'udienza al 10 novembre 2009 per eccesso di carichi del Giudice relatore. Il 10 dicembre 2009 sono state precisate le conclusioni e la causa è stata rimessa in decisione. Il 28 dicembre 2009 il legale che assiste la Società ha depositato la comparsa conclusionale, e si è ora in attesa del pronunciamento della Corte.

Vertenza Partecipazioni Italiane S.p.A./Rudra S.p.A. – Fallimento Euro & Bit S.p.A. e altri

La causa origina dalla chiamata in garanzia della Società, da parte della società Rudra S.p.A., a sua volta convenuta in revocatoria dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. in relazione al pagamento di canoni di locazione per circa 194 migliaia di euro.

La responsabilità della Società viene invocata da Rudra S.p.A., in via subordinata, per avere la Società “artatamente messo in atto una serie di artifici finalizzati a creare in Rudra una legittima aspettativa di supporto di Euro & Bit, al contempo celando e occultando la reale situazione di Euro & Bit”. Si precisa che Euro & Bit S.p.A. era all'epoca controllata da Nolitel Italia s.r.l., oggi in liquidazione, società quest'ultima a sua volta controllata dalla Società.

All'udienza dell'11 aprile 2006 la Società si è costituita, chiedendo l'integrale rigetto delle domande proposte nei suoi confronti.

Il Giudice, dopo rinvii, ha fissato successiva udienza di comparizione parti al 23 gennaio 2007, con termini intermedi per il deposito di memorie.

All'udienza del 23 gennaio 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto termini per il deposito di istanze istruttorie, mentre parte attrice ha presentato istanza di ingiunzione ex art. 186 ter c.p.c.. Il Giudice Istruttore si era riservato.

Con udienza del 25 settembre 2007 il Giudice ha in parte ammesso le prove orali richieste dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. nonché, ma solo a prova contraria, quelle articolate da Rudra S.p.A., rinviando per l'assunzione delle stesse all'udienza del 18 marzo 2008, nella quale è iniziata la audizione dei testi. La successiva udienza, sempre per audizione dei testi, è stata fissata al 19 novembre 2008.

All'udienza del 19 novembre 2008 non si è proceduto all'escussione dei testi per impossibilità di reperire l'unico teste rimasto (l'altro è deceduto). L'udienza è stata quindi rinviata, sempre per escussione testi, al 21 aprile 2009, mentre la successiva è stata fissata per il 13 ottobre 2009 per precisazione delle conclusioni. La causa è stata poi trattenuta in decisione da un nuovo giudice assegnatario in data 21 gennaio 2010, con assegnazione di termini di legge per l'articolazione delle difese conclusive.

Il legale della Società, in un parere datato 3 febbraio 2010, reputa “...scarsamente supportata sul piano probatorio la domanda di Rudra...” e considera “remoto” il rischio di soccombenza. Di conseguenza, il Consiglio non ha ritenuto necessario appostare accantonamenti ad uno specifico fondo rischi.

Immobile sito in Torino Via Principe Amedeo

In data 16 maggio 1986 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva venduto ad un privato un appartamento sito in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 in uno stabile soggetto a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico.

Nel corso del 2008 la parte acquirente è stata costretta alla demolizione di una veranda, che è emerso essere abusiva e che già esisteva all'atto della vendita, al fine di consentire la concessione, da parte del Comune di Torino, dell'autorizzazione al compimento di opere di ristrutturazione per l'intero stabile.

Con lettera raccomandata del 9 dicembre 2008, pervenutaci in data 8 gennaio 2009, la parte acquirente ha notificato una richiesta di danni, ancora da quantificare alla Società, sostenendo che essa risulterebbe inadempiente rispetto alla garanzia di evizione prevista dagli articoli 1483 e ss. del c.c., e respingendo ex nunc qualsiasi eccezione relativamente alla prescrizione decennale.

Il legale della Società, in un parere rilasciato il 21 febbraio 2009, ha indicato come estremamente remota la possibilità di insorgenza di passività a fronte della vertenza in oggetto. In un ulteriore suo scritto datato 22 gennaio 2010, lo stesso legale ritiene di poter

considerare chiusa la vicenda, in forza di comunicazioni informali ricevute dal legale di controparte. In ragione di quanto detto, il Consiglio non ha effettuato alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

Ricorso al TAR Piemonte - Necchi/Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali/ Comune di Torino

In data 27 marzo 1987 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva presentato al Comune di Torino un'istanza di sanatoria degli abusi ex l.47/1985 (c.d. condono edilizio) relativamente ad opere interne realizzate nell'unità immobiliare situata in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 e soggetta a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico. Come già menzionato al punto precedente, l'appartamento era stato venduto ad un privato il 16 maggio 1986 e l'istanza di sanatoria era stata quindi presentata al fine di evitare controversie con la parte acquirente.

Si precisa che detta istanza riguardava solo le opere interne e quindi non la veranda citata al punto precedente.

Sulla questione la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali si era pronunciata prima positivamente (dicembre 1986) e poi negativamente (marzo 1994) a seguito di ulteriori accertamenti. Ciò aveva determinato il nostro ricorso al TAR del Piemonte in data 21 maggio 1994, per evitare un'azione di rivalsa da parte del compratore.

Alla fine di ottobre 2008 il TAR del Piemonte non aveva ancora provveduto alla fissazione dell'udienza preliminare. Prima della scadenza del termine entro il quale il ricorso della Società del 1994 sarebbe stato dichiarato perento, il legale incaricato ha depositato, in data 7 novembre 2008, una nuova istanza di fissazione di udienza. La decisione di coltivare il ricorso, si è posta per evitare che la Soprintendenza e/o il Comune potessero nel frattempo assumere iniziative nei confronti del bene e conseguentemente il compratore esercitasse un'azione di rivalsa.

La situazione attuale è quella di causa pendente in primo grado.

Il legale incaricato, in una nota del 16 febbraio 2009, ritiene che la possibilità di accoglimento del ricorso sia superiore rispetto a quella del rigetto. Tale parere viene confermato in una nuova nota datata 8 gennaio 2010. Non essendoci elementi di valutazione economica relativi alla quantificazione di un eventuale rischio economico legato alla possibilità di soccombenza in un'eventuale causa risarcitoria eventualmente proposta dall'acquirente dell'immobile in caso di soccombenza nel giudizio presso il TAR, il Consiglio non ha ritenuto di appostare alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

37. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ESTINTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (I^ causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società e di altri soggetti, al fine di ottenere un risarcimento del danno asseritamente derivato all'attrice in relazione ad una operazione di sottoscrizione del capitale sociale di Factor Industriale S.p.A.. La richiesta di risarcimento avanzata nei confronti della Società ammontava ad euro 5.165.000.

Sia in primo che in secondo grado le domande di Immobiliare Cometa s.r.l. sono state respinte e la stessa è stata condannata alla rifusione delle spese di causa.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza d'appello riproponendo i medesimi argomenti svolti nel corso dei precedenti gradi di giudizio. La Cassazione Civile, sezione prima, con sentenza del 21 luglio 2009 ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Immobiliare Cometa, ed è pertanto passata in giudicato la sentenza della Corte d'Appello di Roma.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo <i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio ufficiale riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10 Cassa e disponibilità liquide	-	-	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	3
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60 Crediti verso banche	685	-	685
70 Crediti verso clientela	-	-	-
80 Derivati di copertura	-	-	-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100 Partecipazioni	152.321	-	152.321
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
120 Attività materiali	7	-	7
130 Attività immateriali	1	-	1
140 Attività fiscali	76	-	76
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.420	-	2.420
160 Altre attività	115	-	115
Totale	155.628	-	155.628

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.
 BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.)
 STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio ufficiale riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10 Debiti verso banche	9.800	-	9.800
20 Debiti verso clientela	-	-	-
30 Titoli in circolazione	-	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
60 Derivati di copertura	-	-	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80 Passività fiscali	12	-	12
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100 Altre passività	1.994	-	1.994
110 Trattamento di fine rapporto del personale	58	-	58
120 Fondi per rischi ed oneri	5.029	-	5.029
130 Riserve tecniche	-	-	-
Totale voci del passivo	16.893	-	16.893
140 Riserve da valutazione	-	-	-
150 Azioni rimborsabili	-	-	-
160 Strumenti di capitale	-	-	-
170 Riserve	(45.844)	-	(45.844)
180 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
190 Capitale	185.280	-	185.280
200 Azioni proprie (-)	-	-	-
220 Utile (Perdita) dell'esercizio	(701)	-	(701)
Totale voci del patrimonio netto	138.735	-	138.735
Totale	155.628	-	155.628

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.)

CONTO ECONOMICO PER IL PERIODO 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2009

Voci del conto economico <i>(migliaia di euro)</i>		Bilancio ufficiale Riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	21	-	21
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(321)	-	(321)
30	Margine di interesse	(300)	-	(300)
40	Commissioni attive	-	-	-
50	Commissioni passive	(31)	-	(31)
60	Commissioni nette	(31)	-	(31)
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	-	-
	a) crediti	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120	Margine di intermediazione	(331)	-	(331)
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(16)	-	(16)
	a) crediti	(16)	-	(16)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(347)	-	(347)
150	Premi netti	-	-	-
160	Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	-	-
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(347)	-	(347)
180	Spese amministrative:	(635)	-	(635)
	a) spese per il personale	(326)	-	(326)
	b) altre spese amministrative	(309)	-	(309)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	300	-	300
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(8)	-	(8)
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-
220	Altri proventi (oneri) di gestione	(11)	-	(11)
230	Costi operativi	(354)	-	(354)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
250	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
280	Utile (Perdita) dell'operat. corrente al lordo delle imposte	(701)	-	(701)
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-	-	-
300	Utile (Perdita) dell'operat. corrente al netto delle imposte	(701)	-	(701)
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
320	Utile (Perdita) dell'esercizio	(701)	-	(701)

ALLEGATO 2 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS

SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.

Partecipazioni Italiane S.p.A. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS

(migliaia di euro)

31 dicembre 2009	Esistenze iniziali	Rettifica saldi iniziali	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Utile (Perdita) del periodo	Esistenze finali
			Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	185.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185.280
a) azioni ordinarie	185.053					-							185.053
b) altre	227												227
Azioni proprie	-												-
Sovraprezzi di emissione	-												-
Riserve:	(46.713)	-	869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(45.844)
a) riserve di utili	(46.713)		869										(45.844)
b) altre riserve	-												-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie disp. per la vendita	-	-			-								-
b) altre	-												-
Strumenti di capitale	-												-
Utile (Perdita) del periodo	869		(869)	-								(701)	(701)
Totale	139.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(701)	138.735
<i>Patrimonio netto civilistico</i>	139.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(701)	138.735
<i>Rettifiche IAS</i>												-	-
<i>Patrimonio netto IAS/IFRS</i>	139.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(701)	138.735

ALLEGATO 3

DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE soc. coop.

Sulla base dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2008

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare società cooperativa

Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

<i>(milioni di euro)</i>	31/12//2008	31/12/2007
Dati economici		
Margine finanziario	210,3	339,3
Commissioni nette	10,0	184,1
Proventi operativi	306,4	935,6
Oneri operativi	-271,1	-473,8
Risultato della gestione operativa	35,3	461,8
Risultato lordo dell'operatività corrente	-976,0	770,8
Risultato netto dell'operatività corrente	-494,0	483,3
Risultato dell'esercizio	-494,0	483,3
Dati patrimoniali		
Totale dell'attivo	55.005,1	43.014,6
Raccolta diretta	24.106,5	15.993,0
Crediti verso clientela (lordi)	4.400,1	1.717,6
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.231,3	8.262,2
Patrimonio netto	8.681,3	9.635,7
Dati della struttura		
Numero medio dei dipendenti (*)	1.429	4.178
Numero degli sportelli bancari	2	0

(*) *Media aritmetica calcolata su base mensile.*

ALLEGATO 4 RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

Composizione del Gruppo e settori di appartenenza

Nel mese di aprile 2005 a Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte del Codice Civile, il 99,85 % del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.

Con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 22 dicembre 2006, la società Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva deliberato di aumentare il proprio capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 c.c., per il valore nominale massimo di euro 3.612.411.

In data 28 dicembre 2006 parte del citato aumento di capitale è stato sottoscritto da Efibanca S.p.A. per n. 2.337.511 azioni, di valore nominale 1 euro, più sovrapprezzo di euro 15,61 per azione. A seguito di tale operazione la quota di Partecipazioni Italiane S.p.A. risultava ridotta all'85,00%.

Bormioli Finanziaria S.p.A. controllava direttamente il gruppo industriale operante nel settore del vetro cavo e della plastica e facente capo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Con contratto stipulato in data 28 dicembre 2006 Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva acquistato da Efibanca S.p.A. n. 33.748.000 azioni, pari al 30,97% del capitale sociale, della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

A seguito di tale operazione la percentuale di possesso di Bormioli Finanziaria S.p.A. nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. risultava essere pari al 96,70%.

In data 20 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un progetto di ristrutturazione societaria necessaria per la semplificazione della catena di controllo, per l'incremento dell'efficienza societaria e per la valorizzazione degli assets societari non strumentali che prevedeva il progetto di fusione per incorporazione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. nella società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e la successiva scissione proporzionale, in una società immobiliare di neo costituzione, degli assets immobiliari relativi alle aree site in Parma.

Nel corso del mese di luglio 2007, l'assemblea straordinaria degli azionisti della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (fusione inversa) con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni di titolarità della società incorporanda ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie, da nominali euro uno ciascuna, da assegnare agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio.

La relativa delibera è stata iscritta al Registro imprese di Parma in data 26 luglio 2007.

L'operazione si è perfezionata in data 5 ottobre 2007 (con iscrizione nel Registro delle Imprese in data 22 ottobre), con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di titolarità di Bormioli Finanziaria S.p.A., ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. con godimento regolare, assegnate agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio di n. 4,7659 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per ogni azione Bormioli Finanziaria S.p.A. precedentemente detenuta. A Partecipazioni Italiane S.p.A. sono pertanto state attribuite n. 63.662.443 azioni di nuova emissione della società incorporante che rappresentano l'81,1145% del capitale sociale.

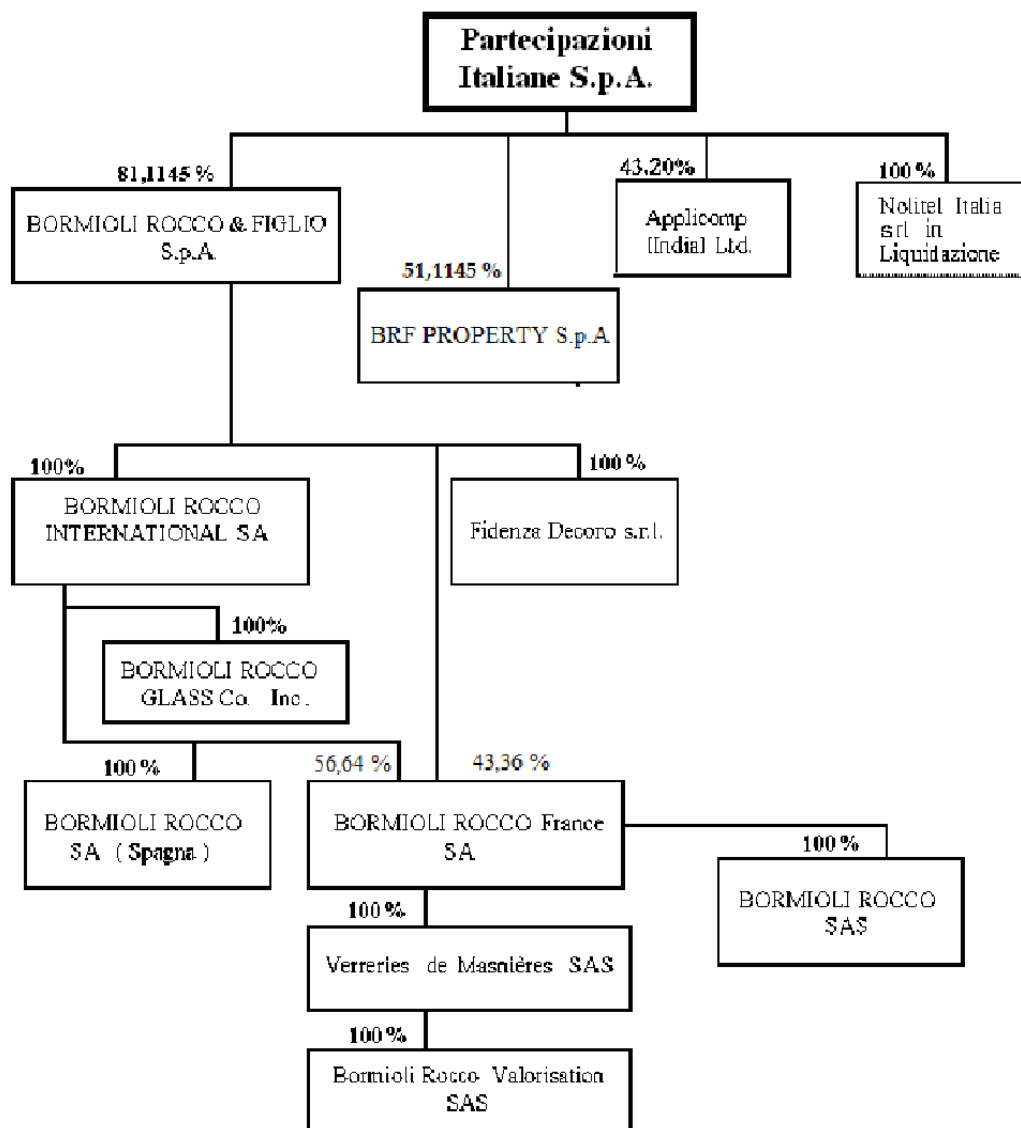
BRF Property S.p.A.

In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex-CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.

La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008, e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c. senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane S.p.A. è diventata titolare dell'81,1145% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Efibanca S.p.A. – parte correlata – 14,3139%, e Cerve S.p.A. 4,5716%).

La Società, d'accordo con Efibanca S.p.A., ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property S.p.A. un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property S.p.A. alla stessa Impresa Pizzarotti.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. risulta essere composto come illustrato nel diagramma seguente:



Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Le società che compongono il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. operano principalmente nell'industria del vetro cavo e in settori complementari o accessori.

Nell'ambito del settore vetrario le attività riguardano in particolare:

- produzione di contenitori in vetro per uso farmaceutico, per profumeria e per prodotti alimentari;
- produzione di casalinghi ed articoli per la casa in vetro;
- decorazione di articoli in vetro.

Il Gruppo opera anche nel settore dei contenitori e chiusure in plastica.

Gli stabilimenti produttivi ed operativi a fine periodo sono complessivamente dieci (sei in Italia ed i restanti all'estero); il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. inoltre si avvale di una società commerciale negli Stati Uniti.

Le società del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. consolidate con il metodo dell'integrazione globale al 31 dicembre 2009 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia)	Controllante	% di controllo 31.12.2009	% di controllo 31.12.2008
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485 euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	81,1145%	81,1145%
Verreries de Masnières SAS	Masnières – Francia	9.244 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco SAS	S.Sulpice – Francia	30.809 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	16.227 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	23.085 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco France SA	S.Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	350 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	100 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%

Nel periodo non vi sono state variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2009 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	% di possesso 31.12.2009	% di possesso 31.12.2008
Co.Ge.Vi. SA	Spagna	713	37,3%	37,3%

Per quanto riguarda i rapporti con le società collegate la controllata spagnola Bormioli Rocco SA intrattiene rapporti con Co.Ge.Vi. SA per l'approvvigionamento di energia elettrica.

ALLEGATO 5: COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., erano quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie erano state sospese dall'organo del mercato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2005 ammontava ad euro 185.072.512,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, da nominali euro 0,168 cadauna.

Alla data del 31 dicembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32 %

A seguito dell'Assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale è pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte di valore nominale pari ad euro 0,168.

In data 11 aprile 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), ha acquistato n. 13.288.096 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A. arrivando a controllare l'83,9% circa del capitale della Società.

Per effetto dell'acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 91,2062% e quindi superiore al 90% del capitale sociale.

Successivamente, in data 26 aprile 2006 ed in data 12 maggio 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), ha acquistato ulteriori n. 12.929.382 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A..

Per effetto di tale acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 92,38%.

Successivamente a tali operazioni è stato avviato il processo legato al delisting della Società con il deposito in Consob, da parte dell'azionista di controllo, della documentazione necessaria all'Autorità di Controllo del Mercato per determinare il prezzo al quale Glass Italy B.V. avrebbe successivamente lanciato l'Offerta Pubblica di Acquisto sui titoli della Società, ai sensi del combinato disposto degli artt. 108 e 109 del D. Lgs. n. 58/98.

In data 30 agosto 2006 la Consob ha emesso la Delibera n. 15546, con la quale il prezzo dell'Offerta Pubblica di Acquisto Residuale sulle azioni ordinarie Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato stabilito in euro 0,2079 per ogni azione. Le azioni della Società sono state oggetto di due Offerte Pubbliche di Acquisto: una residuale ed obbligatoria sulle azioni ordinarie per mancato ripristino del flottante, ed una volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio, entrambe al prezzo di euro 0,2079.

Conseguentemente alla conclusione dell'Offerta Pubblica Residuale su azioni ordinarie emesse dalla Società effettuata da parte della controllante Glass Italy B.V. (in qualità di coobbligato solidale con la Capogruppo Banca Popolare Italiana soc. coop., dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), Borsa Italiana con provvedimento n. 4911 del 23 ottobre 2006 avente decorrenza 30 ottobre 2006 ha disposto la revoca delle azioni ordinarie della Società dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

A decorrere dalla data di pagamento del corrispettivo delle due citate Offerte Pubbliche di Acquisto, pari ad euro 0,2079 per ciascuna azione della Società portata in adesione, la partecipazione al capitale della Società rappresentata da azioni ordinarie, detenuta da Glass Italy B.V. congiuntamente al coobbligato solidale Banca

Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) è stata pari al 99,186%. Glass Italy B.V. risultava altresì titolare di una percentuale pari al 21,169% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni di risparmio.

Al 31 dicembre 2006 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.011.902.044	pari al 91,865 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	n. 1.092.545.052	99,186 %

In data 23 febbraio 2007, Glass Italy B.V., detentrici, unitamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), del 99,186% del capitale sociale della Società rappresentato da azioni ordinarie, ha esercitato il diritto di acquistare, ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 58/98, tutte le n. 8.964.546 azioni ordinarie della Società non portate in adesione alla citata Offerta di Acquisto Residuale, mediante il pagamento di analogo corrispettivo unitario pari ad euro 0,2079.

Glass Italy B.V. a seguito di ulteriori acquisti, risulta titolare di n. 971.971 azioni di risparmio per una percentuale pari al 71,9979 % delle azioni di risparmio sul totale di n. 1.350.000 emesse.

Alla data del 31 dicembre 2007, 2008 e 2009 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.020.865.204	pari al 92,679 %
BANCO POPOLARE soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	n. 1.101.508.212	100,00 %

ALLEGATO 6: COMPENSI

Compensi ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Institore nel periodo di riferimento.

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio, nel periodo di riferimento	Altri compensi
Alberto Motta	Presidente	01.01.2009 - 31.12.2009	Approvazione Bilancio 2011	17.722	-
Francesco Rossi	Vice-Presidente	01.01.2009 - 31.12.2009	Approvazione Bilancio 2011	6.361	-
Alberto Gasparri	Consigliere	05.03.2009 - 31.12.2009	Approvazione Bilancio 2011	4.555	-
Enrico Maria Fagioli Marzocchi ⁽¹⁾	Consigliere	01.01.2009 - 30.01.2009	N/A	833	-
Giordano Massa	Presidente del Collegio Sindacale ⁽²⁾	01.01.2009 - 31.12.2009	Approvazione Bilancio 2009	30.402	-
Paolo Ribolla	Sindaco	01.01.2009 - 31.12.2009	Approvazione Bilancio 2009	17.139	-
Vincenzo Romeo	Sindaco	01.01.2009 - 31.12.2009	Approvazione Bilancio 2009	17.523	-
Gianluca Sabbadini	Institore	01.01.2009 - 31.12.2009	Dal 01.01.2009 al 31.12.2009 ⁽³⁾	140.000	-

⁽¹⁾ Dimissionario dal 30 gennaio 2009

⁽²⁾ Presidente dell'Organismo di Vigilanza

⁽³⁾ Incarico rinnovato fino al 31.12.2010

Si precisa che i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e l'Institore non possiedono partecipazioni nella Società e nelle sue controllate.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.a.

Via Chiaravalle n. 2 – MILANO

Capitale sociale € 185.280.412,46 interamente versato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 31 DICEMBRE 2009

Signori azionisti,

Vi riferiamo circa il nostro operato e le nostre valutazioni in merito all'esercizio 2009, assicurandovi che durante l'anno la nostra attività di vigilanza è stata conforme alle prescrizioni legislative.

Il Bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2009 completo di nota integrativa e accompagnato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione è stato, dal Consiglio d'Amministrazione, approvato il 9 marzo 2010 e messo, in pari data a disposizione del Collegio Sindacale.

La società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Banco Popolare Società Cooperativa.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2364 C.C., sottopone alla Vostra considerazione ed approvazione la proposta di bilancio al 31 dicembre 2009 - costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa - redatto, applicando i principi contabili internazionali *International Financial Standards (IFRS)* e gli *International Accounting Standards (IAS)*, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Si segnala preliminarmente che l'incarico di controllo contabile era stato conferito alla società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.a.

Conseguentemente appartiene alle competenze di tale società l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili.

Da parte Nostra nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle varie riunioni del Consiglio d'Amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato, anche attraverso lo scambio di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali interessate, oltre con la società incaricata del controllo contabile, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Dalle risultanze delle indicate attività di vigilanza non sono emerse anomalie degne di segnalazione nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Informativa è stata data in merito ai procedimenti giudiziari in corso.

Si fa presente che l'andamento della gestione attiene principalmente l'attività individuale del Gruppo Bormioli che costituisce il cespite più rilevante dell'attività patrimoniale. Avuto riguardo al fatto che la Società di Revisione non ci segnala anomalie ed ha dichiarato al Collegio Sindacale, nell'incontro avvenuto in data 31 marzo 2010, di non aver rilevato aspetti di criticità da evidenziare, Vi informiamo che non abbiamo rilievi da segnalare.

In tale contesto Vi diamo atto che dai dati contabili del bilancio chiuso ai 31 dicembre 2009 si evidenzia una perdita di Euro 700.614,00, un patrimonio netto di € 138.735.622,00.

In merito al Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2009, messo a disposizione dal Consiglio d'Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A., esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario, corredati dalle note illustrative e rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto di sua competenza e alla luce delle informazioni ottenute il Collegio Sindacale dà atto della:

- congruenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato stesso;
- corretta determinazione dell'area di consolidamento che comprende il bilancio di Partecipazioni Italiane S.p.A. e delle controllate italiane ed estere del Gruppo Bormioli al 31 dicembre 2009.

Il bilancio consolidato del gruppo è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea.

Il conto economico consolidato sintetico è stato predisposto in linea con i contenuti minimi prescritti dai principi contabili con indicazione dei costi per natura.

Lo stato patrimoniale è stato redatto con lo schema che ripartisce le attività e passività correnti/non correnti mentre il rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto.

L'avviamento è costituito principalmente dalla differenza positiva derivante dal consolidamento del Gruppo Bormioli.

Come fatto di rilievo accaduto nel corso del 2009 riguardante il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.a., si segnala che l'esercizio è stato caratterizzato dalle azioni correttive per contenere gli effetti della crisi, attraverso ad una modulazione della Cassa Integrazione Ordinaria.

Il risultato netto di competenza del consolidato del gruppo evidenzia un utile di euro 1.939,00 migliaia ed un patrimonio netto consolidato di euro 132.759,00 migliaia.

La nota integrativa illustra in modo esaustivo le metodologie applicate per la redazione del documento.

Con riferimento al bilancio sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., si segnala che tra gli accantonamenti sono compresi € 3,5 milioni a seguito della sentenza sfavorevole di

primo grado del Tribunale di Pavia nella vertenza con il Fallimento Factor Industriale. La società a seguito del ricorso in Appello contro tale sentenza, ha ottenuto una fideiussione dalla Banca Popolare di Lodi S.p.a. a copertura integrale del quantum stabilito nella sentenza di primo grado. Tra gli accantonamenti sono compresi inoltre € 1,3 milioni relativo accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico di BRF Property S.p.a..

Partecipazioni Italiane S.p.a. detiene le seguenti partecipazioni in imprese controllate:

- Bormioli Rocco & Figlio S.p.a. percentuale di controllo 81,11% del capitale sociale;
- BRF Property S.p.a. percentuale di controllo 51,11% del capitale sociale

Il Collegio Sindacale giudica adeguata l'informazione data dagli Amministratori nella nota integrativa anche con riferimento alle operazioni con parti correlate.

I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le parti correlate sono tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione, valuta il sistema amministrativo contabile sufficientemente adeguato e non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

E' stato provveduto alla revisione del documento programmatico sulla sicurezza redatto ai sensi del D.lgs n. 196/2003.

Sulla corretta amministrazione, adeguatezza della struttura e sul documento programmatico sulla sicurezza D.lgs 196/2003 non si rilevano fatti censurabili da parte della Società di Revisione.

L'Organo di Vigilanza, ex D.lgs 231/2001, era composto al 31 dicembre 2009, in forma monocratica, dal presidente del Collegio Sindacale

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri obbligatori previsti dalla legge, né gli Amministratori hanno fatto ricorso, nella redazione del bilancio, all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

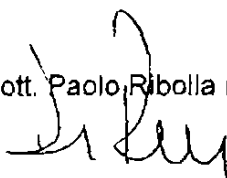
Il Collegio Sindacale, nell'invitarVi ad approvare il bilancio dell'esercizio 2009 così come

presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, esprime parere favorevole in merito alla proposta di rinviare a nuovo la perdita d'esercizio.

Lodi, 7 aprile 2010

I SINDACI

Rag. Giordano Massa (Presidente)


Dott. Paolo Ribolla (Sindaco Effettivo)


Dott. Vincenzo Romeo (Sindaco Effettivo)




Partecipazioni Italiane S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
Partecipazioni Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Partecipazioni Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo successivo, il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano lo 0,8% e 0,7 % rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 24 marzo 2009.

3. La società detiene una partecipazione del 43,2% nel capitale sociale della Applicomp India Limited (di seguito "Applicomp"), società di diritto indiano controllata dal gruppo Videocon, la cui attività primaria iniziata nel corso del 2001 è quella di produrre elettrodomestici destinati prevalentemente al mercato indiano ed ai mercati limitrofi. Al 31 dicembre 2009 la partecipazione è iscritta nel bilancio d'esercizio per un valore pari a zero ed è esposta al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 11.410 migliaia. Inoltre, alla stessa data, risultano iscritti nel bilancio d'esercizio crediti verso la società collegata per un valore pari a zero esposti al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 7.256 migliaia.

La Applicomp chiude il proprio esercizio sociale al 31 luglio e predispose il proprio bilancio secondo i principi contabili indiani. In precedenti esercizi, i dati del bilancio di Applicomp erano stati assoggettati a revisione contabile esclusivamente da parte del revisore locale, avendo la Direzione della collegata sempre sostenuto che il predetto revisore locale non era disponibile né a consentire l'accesso ai fogli di lavoro ai corrispondenti locali della società di revisione della Partecipazioni Italiane S.p.A., né a fornire agli stessi risposte a richieste specifiche contenute in appositi questionari. Come descritto dagli Amministratori della società nelle note illustrative dei bilanci dei precedenti esercizi, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l'intervento di un legale indiano al quale gli Amministratori hanno ritenuto opportuno affidare un incarico a difesa dei propri interessi, in considerazione delle difficoltà riscontrate nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, l'ultimo

bilancio relativo alla collegata indiana ricevuto dalla società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 luglio 2004. Solo nel corso del mese di marzo 2006 la Società ha ricevuto, tramite il proprio Advisor Efibanca S.p.A. (al quale gli Amministratori hanno conferito un incarico per la ricerca di eventuali acquirenti della collegata, inclusivo della conduzione di trattative con l'attuale azionista di maggioranza della Applicomp) il bilancio annuale della collegata al 31 luglio 2005, senza alcuna validazione da parte né degli Amministratori né di revisori contabili. Peraltro, alla data di emissione della presente relazione, la società non ha ancora ricevuto il bilancio annuale della collegata al 31 luglio 2006, al 31 luglio 2007, al 31 luglio 2008 ed al 31 luglio 2009. Inoltre, come comunicatoci dalla Direzione della Società, non risulta che alcun bilancio infrannuale sia stato predisposto dalla Applicomp con riferimento alla data del 31 dicembre 2009, o a data prossima a quest'ultima.

Conseguentemente, non siamo stati in grado di svolgere procedure di verifica previste nella fattispecie dagli statuiti Principi di Revisione.

In considerazione delle limitazioni descritte non possiamo escludere che, qualora fossimo stati in grado di svolgere, relativamente ad un bilancio intermedio di Applicomp al 31 dicembre 2009, le procedure di revisione necessarie nella fattispecie, sarebbero potute emergere ulteriori passività oltre alle svalutazioni già riflesse nel valore della partecipazione e dei crediti verso Applicomp nel bilancio al 31 dicembre 2009.

4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2009, ad eccezione delle possibili rettifiche connesse ai rilievi evidenziati nel precedente paragrafo 3, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Partecipazioni Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
5. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sui seguenti fatti di rilievo più ampiamente descritti nelle note illustrative:

a. Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Come riportato nelle note illustrative al bilancio, gli amministratori hanno accantonato in esercizi precedenti Euro 3.500 migliaia al "Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale" in seguito alla sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Pavia che condannava la società al pagamento di 2.169 migliaia di euro, più interessi, rivalutazione monetaria e spese legali, per un ammontare pari a 3.470 migliaia di euro. Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. nel 2001 ha, infatti, convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 c.c. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") ed asserendo il diritto alla maggior richiesta di risarcimento di cui all'art. 2043 c.c.. La Società ha pertanto deciso di proporre appello avverso la sentenza di primo grado e di proporre al Fallimento Factor Industriale la concessione di una fidejussione bancaria a prima richiesta per un periodo di almeno tre anni per un importo di 3.710 migliaia di euro. Il Fallimento Factor Industriale ha comunicato l'accettazione della suddetta proposta in data 9 febbraio 2009. La causa è stata rinviata al 3 aprile 2012.

b. Crediti verso il Comune di Roma

Al 31 dicembre 2009 risultano iscritti in bilancio crediti verso il Comune di Roma per un ammontare pari ad Euro 2.420 migliaia, al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.287 migliaia, di cui Euro 1.773 migliaia di quota capitale ed Euro 647 migliaia a titolo di interessi. I crediti in oggetto traggono origine da un atto del 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa S.r.l aveva ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma fino alla concorrenza di Lire 8 miliardi (pari ad Euro 4.132 migliaia), derivanti dal risarcimento dei danni subiti dalla predetta società a seguito dell'espropriazione di un terreno di proprietà,



secondo quanto riconosciuto in sede giudiziale dal Tribunale di Roma e, successivamente, dalla Corte d'Appello.

In considerazione della complessità della vertenza, ed in assenza di sostanziali mutamenti rispetto al passato esercizio, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno modificare gli accantonamenti già effettuati in esercizi precedenti.

6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 6 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Mignani
(Socio)